ANNO 50° MATTINO — TORINO, *Domenica 26 Marzo 1916* — MATTINO NUM. 86

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	25,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(aumento anticipato)

Prezzo pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi necrologici: L. 2. - la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 3. - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pag. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1. - la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nelle pagine delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.

Inserzioni esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Recrudescenza dell'attività sottomarina tedesca

Il siluramento di un "postale„ inglese nella Manica - Ritardata notizia di uno scontro nel Mare del Nord

Il siluramento del "Sussex„

Il "postale„ rimorchiato a Boulogne - Diverse vittime.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 25, notte.

Da quindici giorni i vapori, che compiono la traversata della Manica tra Folkestone e Dieppe in raccordo coi servizi ferroviari ordinari, salpavano solo di notte-tempo e ad intervalli intermittenti, ma ieri uno dei piroscafi adibiti a questo servizio salpò nel pomeriggio. Era il Sussex, vapore di circa 1300 tonnellate affidato a un equipaggio francese e con oltre 390 passeggeri a bordo, inclusa una trentina di americani. Naturalmente ogni precauzione era stata presa; ogni passeggero indossava la cintura di salvataggio; le scialuppe stavano pronte pel lancio e gli uomini di guardia erano stati triplicati. Quel che avvenne quando il Sussex si trovò nelle acque mediane dello stretto non risulta ben chiaro, poichè ufficialmente si parla di un accidente indeterminato, ma reduci da Folkestone e Boulogne affermano che il Sussex venne colpito dal siluro di un sottomarino tedesco.

Fatto sta che chiamate radiotelegrafiche di soccorso vennero ricevute a Folkestone e in altre stazioni della costa inglese, donde molte torpediniere e rimorchiatori accorsero subito sul luogo del disastro. Fortunatamente il Sussex non affondò e le navi di salvataggio inglesi e francesi poterono operarvi il trasbordo dei passeggeri, mandandoli a sbarcare a Boulogne. Durante la notte poi lo stesso Sussex, attorniato da rimorchiatori, veniva rimorchiato nello stesso porto.

Il Central News afferma, in base a ragguagli giunti a Dover, che si sono diverse vittime, benchè nulla risulti al riguardo da altre fonti. Le cause dei decessi, che comunque devono essere pochi, vengono attribuite più che altro allo shock inferto dall'esplosione ai viaggiatori, tra i quali figurerano donne e bambini. Parte dei sopravvissuti furono sbarcati anche a Dover.

L'azione dei sommergibili nemici si intensificò alquanto negli ultimi tre giorni, e sette od otto vapori tra inglesi e scandinavi ne rimasero vittime. L'ultima vittima annunciata stamane fu il vapore inglese Englishman di 5257 tonnellate. La sua ciurma composta di 68 uomini sarebbe stata raccolta mentre il vapore colava a picco. Tra questo gruppo di navi perdute risulta che almeno due, cioè il vapore inglese Kelvinbank e il norvegese Konig, furono silurati. Gli equipaggi di entrambi si salvarono, tranne il primo ufficiale del Kelvinbank, a quanto annunzia la Reuter dall'Havre.

M. P.

"Silurati! Soccorso!„

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 25, mattino.

Sul siluramento del postale inglese Sussex, nella Manica, si hanno scarsissimi particolari che non permettono ancora di stabilire la sorte dei naufraghi. Il piroscafo, con 380 passeggeri e 40 uomini di equipaggio a bordo e sacchi di pacchi postali pel continente, aveva lasciato ieri, un'ora dopo mezzogiorno, il porto di Folkestone. L'accidente deve essergli toccato in vicinanza alla costa francese di Dieppe.

Dapprima si è parlato di un guasto alle macchine, ma poi si è appreso che lo stesso piroscafo, verso le 4 del pomeriggio, aveva chiesto soccorso per radiotelegramma alla Capitaneria del porto di Dieppe con questo dispaccio: «Il nemico ci ha silurati. Soccorreteci». Subito dal porto di Dieppe salparono navi, torpediniere, piroscafi e rimorchiatori per il luogo del disastro; ma a tarda ora della notte nessuna nave di soccorso era tornata a dare maggiori notizie sulle conseguenze del siluramento. E' facile comprendere l'ansia della popolazione per questa lunga attesa. Fino all'ora in cui vi telegrafo non si hanno maggiori ragguagli, qui a Londra. All'infuori di questo: che il Sussex non è affondato; alle 7 di ieri sera galleggiava ancora e si tentava di rimorchiarlo. Ciò autorizza a credere che i passeggeri devono essere stati messi in salvo, almeno per la maggior parte di essi.

Non si può nascondere, intanto, che la notizia di questo siluramento ha destato impressione a Londra: Il Sussex è il primo postale silurato dai tedeschi nella Manica, dove la vigilanza anglo-francese fu sempre tale da assicurare quasi regolarmente il servizio dei viaggiatori e della posta tra l'Inghilterra e la Francia. Il pubblico pensa che debba trattarsi di un caso isolato, che non si ripeterà nell'avvenire. Molta folla era stamane alla stazione Victoria in attesa di viaggiatori da Folkestone e da Dover per avere notizie più precise sul disastro; moltissimi, anzi, parenti e amici dei passeggeri del Sussex, partirono direttamente per la costa, ansiosi di conoscere la sorte dei loro cari.

Uno scontro nel Mar del Nord

Vapore armato inglese affondato da una nave tedesca che salta in aria

BASILEA, 25.

Un comunicato ufficiale da Berlino afferma risultare da informazioni ricevute da varie località che un combattimento venne impegnato il 29 febbraio nella parte settentrionale del Mare del Nord fra l'incrociatore ausiliario tedesco «Greif» e tre incrociatori britannici appoggiati da un cacciatorpediniere. Secondo il comunicato, il «Greif», durante il combattimento avrebbe affondato con una torpedine un grande incrociatore inglese di circa quindicimila tonnellate e al fuoco quindi saltare in aria da se stesso. Circa 150 uomini del suo equipaggio furono fatti prigionieri dagli inglesi.

(Ag. Stefani).

Era un nuovo "Moewe,,

LONDRA, 25.

L'Ammiragliato annuncia: Un combattimento si svolse il 29 febbraio fra l'incrociatore ausiliario tedesco «Greif» trasformato in modo da essere creduto un vapore mercantile norvegese e il vapore armato inglese «Alcantara». Il risultato del combattimento fu la perdita di ambedue le navi. L'incrociatore ausiliario tedesco venne affondato dal tiro dei cannoni e l'«Alcantara» apparentemente da un siluro. 5 ufficiali e 115 marinai tedeschi furono raccolti come prigionieri di guerra. Si ha ragione di credere che l'intero equipaggio del «Greif» ascendesse ad oltre 300 uomini. Le perdite inglesi sono di 5 ufficiali e 68 uomini. E' da notarsi che durante tutto il combattimento il nemico tirò coi colori norvegesi dipinti sui fianchi. Questa notizia viene ora pubblicata essendo evidente, in seguito a radiotelegramma tedesco, che il nemico ex già che il «Greif», somigliante al «Moewe» fu distrutto prima che riuscisse a passare la nostra linea di agguato.

(Ag. Stefani).

Si prepara la guerra navale nel Mare del Nord?

La flotta tedesca incrocia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 25, notte.

Vi comunico per la cronaca che la «Central News» di Copenhagen riferisce che nel Mare del Nord regna una grande attività navale della flotta tedesca. Squadre di incrociatori e di «destroyers» e squadriglie di sottomarini, scortati da Zeppelins sarebbero state avvistate al largo. Si vocifera di un eventuale tentativo di sbarco in Inghilterra, ma è anche permesso accogliere con grande beneficio di inventario la lunga esposizione qui riassunta.

M. P.

Numerosi sottomarini segnalati

Parigi, 25, sera.

Il *Journal* ha da Londra: «Numerosi sottomarini tedeschi sono segnalati nel Mare del Nord, in vicinanza della costa inglese. Telegrammi da Rotterdam fanno prevedere una recrudescenza nell'attuale campagna sottomarina.

Secondo notizie giunte dalla Danimarca i tedeschi tentano di spingere la guerra coi loro sottomarini fino nelle acque del circolo polare. Un sommergibile tedesco ha infatti silurato, nei dintorni di Bergen, il piroscafo russo *Narnja-Slaboda*, che è andato a picco in pochi minuti. Il siluramento è avvenuto nella parte più settentrionale dell'Atlantico; vi furono quindici persone uccise e fra esse il capitano del piroscafo, sua moglie e due suoi bambini. Otto uomini furono raccolti e salvati dopo alcune ore da un piroscafo norvegese in rotta per l'Inghilterra. Questa guerra dei sottomarini tedeschi nei lontanissimi mari del nord tende senza efficace risultato ad ostacolare l'accesso nei porti settentrionali russi ai numerosi piroscafi carichi di munizioni e di materiale da guerra che cominciano ad affluirvi.

Equipaggi salvati

Londra, 25, mattino.

Il *Lloyd* ha da Waterford che la nave norvegese *Silas* ha sbarcato l'equipaggio della nave *Linfield* silurata.

Marsiglia, 25, mattino.

Il vapore postale *Città di Tunisi* è arrivato proveniente da Bona e Philippeville. Il vapore riporta 15 marinai del veliero italiano *Flora* naufragato al largo di Orano.

La risposta delle Potenze a Lansing

Washington, 25.

Si annuncia che le Potenze della Quadruplice Intesa risposero al segretario di Stato Lansing dichiarando che esse tennavano ferma la loro teoria nella questione dell'armamento difensivo delle navi mercantili.

(Stefani).

La battaglia per Verdun

Notte calma

PARIGI, 25.

Il comunicato ufficiale della ore 15 dice:

In Argonne un colpo di mano su una trincea avversaria a Courtes Chausses ci ha permesso di impadronirci di alcuni prigionieri e ci ha subito perdite al nemico.

Ad ovest e ad est della Mosa la notte è passata calma.

In Woevre duello di artiglieria nella regione di Moulainville.

Nulla di importante da segnalare sul resto del fronte.

Ripetiamo il comunicato francese delle 23 di venerdì, giunto troppo tardi per la prima edizione di ieri mattina. Il comunicato dice:

Nelle Argonne, in seguito all'esplosione di una nostra mina, a Vauquois il nemico ha attaccato ed è riuscito a prender piede per un momento nella nostra trincea di prima linea. Ne è stato subito scacciato da un contrattacco, durante il quale abbiamo fatto una trentina di prigionieri. L'attività della nostra artiglieria continua ad essere intensa sulle vie di comunicazione nemiche, nell'Argonne orientale e sul Bosco di Malancourt-Avocourt. Nella regione a nord di Verdun nessun avvenimento importante da segnalare durante la giornata, salvo un bombardamento intermittente delle nostre seconde linee ad ovest e ad est della Mosa, al quale le nostre batterie hanno risposto energicamente. A nord-est di Saint Mihiel il tiro dei nostri pezzi di lunga portata sulla stazione di Vigneulles ha dato buoni risultati: un hangar è stato demolito e un treno, che si trovava nella stazione, è saltato.

Trincee prese dai tedeschi

Granate su Verdun

Basilea, 24.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale sulle operazioni sul fronte occidentale:

Nella Champagne, sulla strada Somme-Py-Souain, nelle Argonne e nella regione della Morella, la violenza dei combattimenti di artiglieria è aumentata in certi momenti considerevolmente.

Ad ovest di Haucourt, utilizzando il nostro successo dell'altro ieri, abbiamo occupato alcune altre trincee. In questa azione abbiamo fatto prigionieri 32 ufficiali e 879 soldati.

Il comunicato tedesco odierno dice: La situazione non subì da ieri nessuna modificazione importante. Nella regione della Mosa avvennero combattimenti di artiglieria particolarmente vivi durante i quali alcune granate colpirono Verdun.

I tedeschi organizzano basi di azioni e raggruppano truppe

Parigi, 25, mattino.

La giornata di ieri non ha condotto ad alcuna modificazione della situazione dinanzi a Verdun.

La fanteria tedesca, la quale non ha fatto più alcun movimento dopo gli assalti del 22 ai piedi dell'altura di Haucourt, non ha manifestato neppure ieri alcuna velleità offensiva. Soltanto l'artiglieria ha continuato ad agire senza interruzione nei due campi.

Da parte nostra si segnala una recrudescenza dei nostri tiri di concentrazione sulle vie di comunicazione al limitare delle Argonne orientali, e nei boschi di Malancourt ed Avocourt, ove il nemico bene si coperto nella zona di frontiera, organizza basi di azione, raggruppa truppe per preparare nuovi attacchi e tentare di riparare gli scacchi subiti ai limitare di questi due boschi che non può oltrepassare.

Non essendo riuscito il loro piano iniziale, è probabile che i tedeschi trasportino progressivamente sulla riva sinistra della Mosa verso l'Argonne, l'azione che era stata dapprima intrapresa sulla riva destra di nanzi all'altipiano di Douaumont e di tentare forse di sboccare a Montzeville dalla foresta di Hesse e dal bosco di Cheppy e per conseguenza di restringere ad ovest l'accerchiamento, del resto molto approssimativo, della piazzaforte di cui pretendono fare un assedio alla maniera di Sebastopoli, come se il nostro Stato Maggiore li lasciasse così padroni del tempo.

E' da notare ancora una volta una bella azione della nostra artiglieria di lunga portata, la quale con un felice colpo è riuscita a far esplodere un treno nella stazione di Vigneulles, a nord-est di Saint Mihiel.

Il nemico da parte sua ha bombardato ad intervalli le nostre posizioni di seconda linea sull'altra riva. Potrebbe dunque darsi che egli minacci a nord di Verdun qualcuno di quei furibondi attacchi che gli permettono le ultime disponibilità e la poca cura che esso ha di economizzarle. Come gli attacchi precedenti, essi si urteranno nell'accanita resistenza dei nostri eserciti come nel passato, e non raggiungeranno che un minimo risultato in confronto ai formidabili sacrifici che costa al nemico ciascuno dei suoi inutili sforzi.

(Stefani).

Lotta a colpi di bombe sul fronte belga

Le Havre, 25, sera.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: L'artiglieria ha abbastanza attiva d'ambo le parti, soprattutto nel settore di Dixmude. Nella regione di Caso del traghettatore si svolse una lotta a colpi di bombe.

Il comunicato Cadorna

(Bollettino N. 304)

Comando Supremo, 25 marzo 1916.

Nella zona di Rovereto il giorno 23 duello delle artiglierie, cui seguirono nella notte piccoli attacchi nemici contro le nostre posizioni di Mori Vecchio (Rio Cameras-Adige) e di Patrich (Valle Terragnolo): furono tutti respinti.

Nel teatro delle operazioni continua il maltempo che limitò ieri sull'Isonzo l'azione delle artiglierie, vivace soltanto attorno a Tolmino e sulle alture a nord-ovest di Gorizia.

Firmato: CADORNA.

"Bisogna colpire a Lubiana

per aiutare efficacemente i nostri alleati,,

Suggerimenti francesi a Cadorna

(Nostro servizio particolare).

Parigi, 25, ore 7,10.

Occupandosi dello sforzo dell'Italia a dell'unità dell'azione degli Alleati, un autorevole collaboratore dell'«Echo de Paris», dopo un rapido esame di quanto fecero l'esercito, la marina e gli aviatori italiani, nota che dipende in parte dall'Italia che la guerra sia più rapidamente efficace.

Rievocando poi l'epico episodio del combattimento aereo di Lubiana, lo scrittore dice che gli sembra che questa lotta aerea può essere simbolo delle decisioni che si prenderanno nei prossimi giorni a Parigi. «E' a Lubiana e non altrove che il generale Cadorna può portare i suoi colpi se vuole dare alla causa comune quell'aiuto cui il «sacro egoismo» più non si rifiuta. In qualunque altro punto bersaglieri fossero cento volte più audaci di quello che sono, non troveranno innanzi ad essi un cammino sufficiente per ciò che aspettiamo dal loro valore. Trento e Trieste potrebbero essere prese domani che l'Austria non per questo capitolerebbe. Sarebbero certamente vittorie ma non una definitiva supremazia delle nostre forze, condizione indispensabile e unica del nostro avvenire. Ciò che occorre è colpire la duplice Monarchia nelle sue opere vive. L'Italia lo può fare rimettendo l'Ungheria sotto la minaccia di una invasione. Ecco perchè Gorizia deve cadere; perchè è la chiave di Lubiana e Lubiana, attraverso l'alta Savn, seguendo la pianura, conduce nel cuore della condizione.

«Il giorno in cui Vittorio Emanuele III si impegnerà a fondo sulla strada che conduce alla vecchia Emona dei romani, l'attuale capitale della Carniola, tutta l'offensiva sboccata in una messe di gloria, raccolta dalle cime doloranti alle gole del Carso, troverà il suo vero significato. L'irredentismo ben compreso conquisterà Trento e Trieste sulle rive del Danubio».

Lo scrittore conclude con un lirico volo rivolgendosi ai nostri alpini. «Alpini magnifici, che la montagna nevosa insidia ogni più che in furia di qualsiasi mitraglia, voi potete dare a Verdun un degno domani», e con un giuoco di parole intraducibile in italiano tartufa testualmente: «Nous avons plié sous la charge mais sans rompre; serait digne de notre tache commune que vous rompiez pour charger».

O. R.

La partenza di Cadorna

da Londra

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 25, notte.

Il gen. Cadorna è partito per la Francia stamane alle 11, con treno speciale da Charing Cross. Per ragioni ovvie, l'ora della partenza non era stata divulgata e sulla piattaforma della stazione, a dare l'addio al generalissimo vi era solo uno stuolo di autorità italiane e membri della colonia, oltre a due generali inglesi in rappresentanza del War Office. Cadorna giunse qualche minuto prima della partenza e conversò cordialmente col marchese Imperiali, col generale Marafini, con altri ufficiali, con Mayor des Planches e con altri presenti. Quando il treno partì acclamazioni e sventoli di cappelli salutarono il generalissimo. Il tempo, rimessosi alquanto, prospetta una eccellente traversata. Mentre naturalmente i risultati tecnici della visita rimangono segreti, quelli morali sotto l'aspetto di movimento di opinioni e di simpatie per l'Italia si desumono eccellenti dalle pubblicazioni giornalistiche degli ultimi giorni. Cadorna, appena sbarcato in Francia, trascorrerà un giorno con Re Alberto, al Quartier generale belga.

M. P.

Un caso alla "Butterfly,,

in zona di guerra

Milano, 25, sera.

Si racconta che un ufficiale superiore dell'artiglieria giapponese, capo della missione militare presso il Comando Supremo si era perdutamente innamorato di una splendida signorina bionda della nostra città, nipote del sindaco di una cittadina redenta. L'idillio fu perfettamente e l'ufficiale giapponese decise di chiedere la mano dell'avvenente fanciulla. Vi era però di mezzo la diversità di religione, ma anche questa difficoltà fu vinta dall'ardente innamorato, che si dichiarò pronto ad entrare nella comunione dei fedeli cattolici. L'ufficiale si recò in Duomo per le pratiche necessarie e ricevette i sacramenti del battesimo e dell'eucaristia. Poi al palazzo arcivescovile fu dal capo dell'arcidiocesi solennemente cresimato. Tutto quindi era pronto pel rito nuziale, che si afferma anzi sia stato ufficialmente celebrato. Ma una brutta scoperta doveva far crollare il magnifico edificio di tante febbrili: il maggiore giapponese aveva moglie e figli nella città natale! La cosa fu risaputa dal Governo italiano, che invitò l'ufficiale a far le valigie e a far ritorno nella terra del sole levante.

Riserbo e attenuazione

del Governo inglese

circa una guerra economica alla Germania

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 25, sera.

Sulla prossima conferenza economica degli Alleati, intesa a stabilire un nuovo «patto di Londra» per la guerra doganale e commerciale alla Germania dopo la guerra militare, si svolgono in Inghilterra dibattiti che rinsaltono l'una contro l'altra le due grandi scuole economiche: il liberismo contro il protezionismo. I conservatori, che già nelle ultime elezioni perdettero la lotta sulla piattaforma delle tariffe doganali, sono andati forse un po' oltre nello sfruttare le circostanze della guerra attuale e la opportunità indiscutibile di accordi economici tra gli Alleati per far trionfare i propri principi anti-liberistici. Da ciò una più viva reazione di cui si è fatto eco anche il Governo alla Camera dei Comuni.

Infatti, Asquith ha detto il 9 marzo ai deputati che i rappresentanti del Governo inglese a Parigi non faranno nè diranno nulla che possa in alcun modo intralciare l'azione governativa o del Parlamento, e ha messo la Camera in guardia contro l'adozione di misure che, alla fine dei conti, riuscirebbero più nefaste al paese che a coloro cui si vorrebbe nuocere. Questa attenuazione e moderazione governativa alla campagna per la guerra economica alla Germania ha sollevato non pochi commenti di cui si è reso interprete ieri il deputato Dalziel chiedendo al Governo che i delegati britannici avessero il potere di fare una dichiarazione sulle vere intenzioni dell'Inghilterra circa il commercio con la Germania dopo la guerra. Lloyd George gli ha risposto senza uscire dal riserbo osservato anteriormente dai suoi colleghi di Gabinetto, dicendo che una dichiarazione politica, fatta in corso di discussione e che potrebbe sollevare vecchie controversie politiche, sarebbe inopportuna: il Governo studia seriamente le istruzioni da dare ai delegati alla conferenza economica, ma sarebbe grave errore dar loro istruzioni rigorosamente precise. «Il primo obiettivo — ha soggiunto Lloyd George — è la vittoria. Vi sono cose più grandi del commercio, più profondo degli affari, cose che si riconnettono alle radici stesse della vita umana, della libertà umana, di tutto ciò che rende la vita degna di esser vissuta, di tutto ciò che costituisce la dignità dell'uomo. Non subordiniamo la vittoria, implorante la libertà, l'onore, il rispetto della civiltà, a un commercio qualunque!».

L'offensiva russa

Accaniti combattimenti a sud di Dwinsk

Sbarramenti forzati dai russi

Il bottino fatto negli ultimi combattimenti

Pietrogrado, 24.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Sul fronte occidentale, nella regione di Friedrichstadt, nostri elementi in esplorazione che avevano passato la Dvina, si impadronirono di una mitragliatrice nemica.

Nel settore di Jacobstadt i tedeschi in formazioni importanti lanciarono un contrattacco presso Augustinoff che respingemmo con successo.

A nord-ovest del lago di Vargunck la nostra offensiva si sviluppa.

Nella regione di Dvinsk nostri elementi, dopo aver respinto parecchi contrattacchi nemici, si avanzarono.

Nella regione a sud di Dvinsk il combattimento continua.

Nella regione a nord della borgata di Vidza, nel settore Meschkole-Klipi, a nord-ovest del lago di Sekli, fu impegnato nella notte del 23 un accanitissimo combattimento che si svolse in certi luoghi alla baionetta. Malgrado il violento fuoco nemico, le nostre truppe con energica spinta forzarono tutte le linee di sbarramento dell'avversario nel settore di Klipi. Un contrattacco tedesco venne respinto. La nostra artiglieria tiene sotto il suo fuoco in parecchi punti le posizioni del nemico ai quale impedisce di riparare i danni arrecatigli.

Sui laghi di Narotch e di Vischnovskoo, il combattimento continua. Le nostre truppe hanno sloggiato il nemico dalle boscaglie della regione Blizniki-Mokritza potentemente organizzate e circondate da reticolati di filo di ferro.

Secondo informazioni complementari durante i combattimenti dal 18 al 21 corr. le nostre truppe fecero prigionieri: 1) nella regione a nord-ovest di Postawa 2 ufficiali e 160 soldati tedeschi; 2) nella regione del lago di Narotch 18 ufficiali e 1255 soldati tedeschi; inoltre ci impadronimmo di 18 mitragliatrici, di 26 lanciabombe da campagna, di 10 lanciabombe a mano, di 2 «minenwerfer», di un mortaio di 16 centimetri, di 16 proiettori, di 637 fucili, di una cassa con 300 granate a mano, di 12 carriaggi con munizioni e proiettili.

Nella regione sud, fino al settore dei boschi ad E di Galizia vi è stato un fuoco animato da una parte e dall'altra in parecchi punti.

Sul fronte del Caucaso continua il nostro progresso.

I tedeschi annunciano

il fallimento degli attacchi russi

Basilea, 26.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale di ieri sulle operazioni sul fronte orientale:

Mentre durante la giornata i russi pronunciarono una forte offensiva alla testa di ponte di Jacobstadt, ad est di Ruschof essi intrapresero durante la notte parecchi attacchi a nord della ferrovia Milau-Jacobstadt, e fecero un tentativo di colpo di mano a sud-ovest di Dunaburg. Essi operano ora un attacco ininterrotto contro il nostro fronte a nord di Widzy. I loro attacchi sono stati respinti. Più al sud non vi sono stati nuovi attacchi.

Il comunicato di oggi dice:

Ad ovest di Jakobstadt i russi, dopo aver messo in linea truppe fresche siberiane e dopo una forte preparazione di artiglieria, ritornarono all'attacco, che fallì. Respingemmo piccole offensive a sud-ovest di Jakobstadt, a sud-ovest di Dwinsk. Anche tutti gli sforzi ripetuti dal nemico durante la notte contro il nostro fronte, a nord di Widzy, fallirono. Più a sud, nella regione del lago Narocz, l'attività si limitò ieri a un fuoco di artiglieria.

(Stefani).

Quale sarebbe l'obbiettivo dei Russi

sul loro fronte settentrionale

(Nostro servizio particolare).

Parigi, 25, sera.

Ludovico Naudeau telegrafa da Pietrogrado al «Journal» che l'imminenza della liquefazione delle nevi rende quasi impossibili i movimenti degli eserciti ed il trasporto dei materiali. Questo fatto ed il formidabile combattimento che i tedeschi stanno svolgendo sulla Mosa, lasciano credere che essi non abbiano sinora trasferito truppe dal fronte occidentale a quello orientale. E' difficile ammettere che i tedeschi abbiano attualmente in vista, sul fronte settentrionale russo, delle operazioni di lunga portata.

Se si considerano le cose dal punto di vista russo, appare anche poco probabile una grande campagna strategica prima che la primavera sia veramente cominciata. I tedeschi probabilmente, avendo compreso che i russi stavano per iniziare un'offensiva in alcuni determinati punti del fronte, allo scopo di assicurarsi dei vantaggi per la offensiva avvenire, hanno tentato di prevenirli attaccando alcuni settori mentre negli altri erano i russi che prendevano l'iniziativa dell'attacco.

In parecchie regioni le azioni offensive essendo state simultanee ne sono risultati sanguinosi combattimenti. Sinora ciò che avviene sotto Riga conserva un carattere secondario, ma, in vista dell'avvenire, questa operazione devono essere seguite con grande attenzione.

Un fatto notevole è che Dwinsk, che è tuttavia il punto centrale e la chiave di tutto il fronte nord, sia finora rimasta estranea alle attuali operazioni che si svolgono a sud di questa piazza fino a Smorgon. Il miglior mezzo di comprendere lo scopo dell'azione principale, è di osservare la ferrovia che da Wilna va a Dvinsk. I tedeschi possiedono questa ferrovia da Wilna sino alla stazione di Doukchti, a nord del lago di Disna, ma la violenza aggressiva russa minaccia questa linea che si trova soltanto a venticinque verste da Welikoe Selo, località che è stata conquistata dopo un'aspra lotta dai russi e conservata malgrado accaniti contrattacchi. E' probabile che in questo settore Welikoe Selo-Tverditch-Godoubichki la lotta continuerà violentissima.

I russi hanno per obbiettivo generale l'attacco della città di Sviantziani e della stazione Novo Sviantsiani, sulla ferrovia Wilna-Dvinsk. In ogni caso la comunicazione di cui si serve il nemico e che si trova in d'ora notevolmente compromesse, è la grande strada che da nord a sud collega Dvinsk a Drisviati Didzi, Velikoe Selo, Godoubichki, Koboulniki e al lago Narotch. Questa strada, a partire dal sud di Dvinsk, si trova dietro il fronte tedesco dell'esercito del generale Schultz, ma la presa di Velikoe Selo da parte dei russi interrompe questa strada.

Più al sud la lotta è diventata molto accanita nella regione del lago Narotch e della città di Smorgon, in direzione immediata, ma ancora lontana di Wilna.

In sostanza l'attuale operazione dei russi costituisce un violento colpo contro le linee di comunicazione di cui il nemico si serve attualmente per accumulare silenzio-

assumere i suoi mezzi di azione contro Dvinsk. Se il nemico perdesse la ferrovia Wilna Dvinsk non disporrebbe più che della via di Tilsitt che sarebbe pure in parte paralizzata.

Le truppe russe si trovano in un eccellente stato morale e dimostrano il migliore spirito offensivo come l'hanno dimostrato conquistando con uno slancio meraviglioso due linee di trincee nemiche. I combattimenti continuano su di un fronte di cento chilometri.

A sua volta il colonnello Rousset così espone la situazione in Russia: con una offensiva vigorosa i russi hanno nella regione lacustre che si estende a sud-est di Dwinsk hanno respinto i soldati di Hindenburg, e ripartito sulla riva occidentale del lago di Narotch un successo importante. Se essi raggiungono la ferrovia di Wilna, è la separazione tra i due gruppi di forze tedesche al nord. E' vero ch'essi non esitano ad impiegare a loro volta granate asfissianti della qual cosa possiamo felicitarli.

« Contemporaneamente il generale Ivanoff attaccò in Galizia le truppe di Pflanzer e di Bolin e toglie loro le due teste di ponte di Uscieczko e di Mikhalitche sul Dniester e distende la sua sinistra fino ai dintorni di Czernowitz.

« Siccome tutto ciò avviene nel momento stesso in cui il nemico fa contro di noi lo sforzo disperato che tutti sanno, non mi stupirei se questo colpo di mano, dato dai nostri fedeli ed energici amici avesse un risultato per essi vantaggioso ».

D. R.

Guglielmo II atteso a Wilna

Pietrogrado, 24.

I giornali della sera dicono che vengono fatti grandi preparativi a Wilna per l'arrivo dell'imperatore Guglielmo, in previsione di importanti avvenimenti al fronte. La Polizia segreta di Berlino, giunta a Wilna, sbarazzò la città da tutte le persone sospette, inviandole nelle provincie di Radom e Lomza.

(Stefani).

Due figli del Kaiser feriti?

(Nostro servizio particolare).

Parigi, 25, sera.

L'Agenzia Fournier riceve da New York: « *Il dottore tedesco Leonhard di Breslavia, già professore all'università di Columbia nello Stato di New York, in una lettera diretta ad uno dei suoi amici americani, dice che due figli del Kaiser sono stati feriti. Leonhard si lagna amaramente dell'atteggiamento degli Stati Uniti e del loro commercio con gli alleati, e dichiara che migliaia di esistenze tedesche sono state rovinate dalle misure di blocco adottate dagli inglesi.*

D. R.

I risultati del Prestito
annunziati al Reichstag

Zurigo, 25, mattino.

Nella seduta di ieri al Reichstag il ministro Helfferich comunicò che il prestito di guerra ha dato dieci miliardi e seicento milioni. Questo risultato, non poco inferiore di quello dell'ultimo prestito, è considerato come assolutamente inadeguato alle esigenze delle finanze tedesche. La seduta, che fu quasi interamente consacrata a discorsi inneggianti ai risultati del prestito, benchè questo sia di oltre due miliardi inferiore di quello precedente. Basserman e Westarp dichiararono che il successo dimostra la volontà di resistenza; Haase, socialista, dice non potersi prevedere quando finirà questo eccidio in massa. Tutti manifestano desideri di pace. I nemici si accorgeranno che il baluardo dell'esercito tedesco è infrangibile, ma tutto dimostra che non vi saranno nè vinti nè vincitori. L'oratore, spesso richiamato all'ordine, conclude dicendo che i capitalisti tendono di ampliare la loro potenza.

Keir e Scheidemann, socialisti, gridano all'oratore: Avevate votato l'accordo di non parlare nella discussione attuale (applausi). Si impegna un vivo dibattito tra socialisti, parecchi dei quali gridano ad Haase: Non siete socialisti! La Camera decide di togliergli la parola con adesione anche di alcuni socialisti applauditi.

Helfferich esprime indignazione nel discorso di Haase e dice che le sue affermazioni possono rinvigorire i nemici, negando al popolo tedesco la fiducia nella vittoria. Non vi ha parola troppo aspra per respingere tale asserzione. Haase vuole sapere ciò che pensi il popolo tedesco. Interroghi i sottoscrittori del prestito, tra cui vi sono milioni di privati (rumori dei socialisti). Scheidemann dice che il suo gruppo e la Commissione dei capi gruppo erano d'accordo che la questione toccata da Haase dovesse discutersi soltanto in seno della Commissione. Pei socialisti si tratta ora di rendere possibile la gestione degli affari dell'Impero in questo tempo difficile. Essi tengono ferme le parole dette il 14 agosto 1914, e cioè che nell'ora del bisogno non si deve lasciare in asso la patria (applausi). Si approva l'esercizio provvisorio finchè la Commissione abbia esaminato il bilancio. Haase, parlando per fatto personale dice: Migliori patrioti sono coloro che parlano così parola sincera di pace (rumori); molti deputati si apostrofano violentemente). David, socialista, rivolto ad Haase grida: La vostra politica nuoce alla guerra e la prolunga. Heine, socialista, grida ad Haase: La vostra politica danneggia la Germania; altri socialisti gridano ad Heine: traditore della patria! La seduta viene tolta.

(*Ag. Stefani*).

Cuore di madre!
Dopo la discesa col paracadute

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 25, sera.

Il *Journal* pubblica la seguente informazione, veramente impressionante, col titolo: « Leggendo sul *Journal* la commovente descrizione fatta dall'aviatore che è disceso da 3500 metri, solo attaccato al paracadute, la madre riconobbe il figlio ». Ecco:

« Il sottotenente osservatore, del quale Paul Erio ha raccontato l'epica discesa da 3500 metri col paracadute avvolgendo pregiato calore-amento, il nostro collaboratore si non fare il suo nome per non cagionare a sua madre una commozione troppo violenta. Questo ottimo figlio non aveva tenuto conto del dono di osservazione, che è un privilegio materno. La signora Victor d'Iorville ha riconosciuto suo figlio leggendo il racconto della straordinaria avventura, esattamente descritta quale era stata quella del protagonista, dal giornalista di guerra.

« Io mi commuovo parlando di mio figlio — disse la signora, non cercando di nascondere la sua emozione — Ho ragione di aver timore... E' vero che ho indirizzato io lui... E' del resto il suo carattere che lo fa agire così. Pensate che quando fu decorato della Croce di guerra egli non me ne scrisse che molto tempo dopo, con queste semplici parole in fondo a una cartolina: « Mi dimenticavo di dirti che ho ricevuto la Croce di guerra ». Dopo così tempo mandandomi il testo della motivazione e della sua citazione all'ordine del giorno, diceva: « Ecco delle cose una cosa certo non grande! ».

Questo memorabile avventura è stato nella [illegible] Costantina, ma i suoi parenti [illegible] a Parigi nella più [illegible] Egli studi a Condorcet e [illegible] entrato alla Scuola centrale. Il padre [illegible] d'Iorville, che ha rigiunto [illegible] durante la guerra, la [illegible] della difesa di Parigi. Sua [illegible] è la vedova di un eroico ufficiale caduto.

Le tragiche condizioni
della spedizione di Shackleton

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 25, notte.

Si nutrono vive ansietà per la sorte di Shackleton e dei suoi compagni ingaggiati con lui nella spedizione transantartica inglese. Notizie di gravissima complicazione giungono dall'Australia. Era concertato che il vapore « Aurora », una delle navi della spedizione, si recasse ad attendere nel mare di Ross, Shackleton e la squadra che con lui doveva giungervi alla fine della traversata del continente antartico intrapresa l'anno scorso partendo dal lato opposto del continente. Purtroppo l'« Aurora » non potè trovarsi all'appuntamento. Essa si recò nel mare di Ross ma un banco di ghiacci in cui era restata incastrata si spezzò e andò alla deriva per 500 miglia, trascinando seco la nave. Quando questa, colla chiglia avariata dalle pressioni riuscì a liberarsi dalla stretta si trovò lontanissima dal luogo del convegno. Disgrazia volle altresì che parte del personale scientifico della nave fosse a terra quando il banco di ghiacci si staccò, onde le sorti di esso sono ignote. Questi ragguagli furono trasmessi per telegrafo senza fili dall'« Aurora » nei giorni scorsi e ricevuti in Australia con molta apprensione, giacchè anche le condizioni della nave, che ora tenta di raggiungere la Nuova Zelanda, non sembrano ottime. Ora bisognerà organizzare una spedizione di soccorso per andare a imbarcare la squadra di Shackleton e la comitiva sbarcata dall'« Aurora » e rimasta a terra. Il guaio è che le condizioni climatiche non permetteranno ad alcuna nave di approdare nel mare di Ross se non entro un anno e nel frattempo non si può determinare se le vettovaglie, di cui dispongono i membri della spedizione rimasti nelle solitudini antartiche, basteranno a garantirne la sopravvivenza.

M. P.

Un dispaccio *Stefani* da Londra, 25, reca: Il radiotelegramma dell'*Aurora*, una delle due navi della spedizione Shackleton, pervenuto a Londra annuncia: « Ditrante una violenta tempesta il 6 maggio 1913, la nave, compendo gli ormeggi, andò alla deriva mentre il capitano Mackintosh e nove altre persone si trovavano a terra. La nave fu presa dai ghiacci, la cui pressione fece perdere alla nave il timone e l'ancora e danneggiò la chiglia. Il piroscafo, trascinato dai ghiacci, potè liberarsi soltanto il 14 marzo 1914 e dirigersi verso la nuova Zelanda. Si ritiene che la nave arriverà nel porto di Chalmers soltanto in aprile, stante la mancanza di carbone ».

Un altro dispaccio da Melbourne 25, alla *Stefani*, dice: « La stazione radiotelegrafica di Awarua, della Nuova Zelanda, in comunicazione con la nave *Aurora*, avverte che ieri sera essa navigava coi propri mezzi e non era causa di eccessivi allarmi ».

Bollettino Militare

Roma, 25, notte.

Il « Bollettino Militare », uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Alloati, soldato volontario reparto volontari ciclisti-automobilisti, nominato sottotenente territoriale fanteria ed assegnato al 7 alpini; Marello, sottotenente territoriale 1 alpini, comandato sottotenente in servizio attivo permanente continuando nell'attuale destinazione; Riva, maggiore medico ospedale Roma, promosso tenente colonnello; Barcisano, capitano medico ospedale Milano, promosso maggiore.

Marescialli capi promossi marescialli maggiori: Pennacchia 10 art. fort.; Iodà id.

Sergenti maggiori promossi marescialli: Sisio 10 fant.; Galliera 43 id.

Sergenti promossi sergenti maggiori: Natalicchio 10 fant.; Verrocco id.; Agusuni 30 art. fort.; Grosso 5 genio; Poma id.

Caporali maggiori promossi sergenti: Zanolla 154 fant.; Marelli 3 art. camp.; Belnelli 5 genio.

Caporali promossi sergenti: Messaglia 18 fant.; Guerra 2 art. montagna.

Carabinieri promosso aiutante: Distante, addetto IX Corpo armata.

Caporali promossi caporali maggiori: Bianchi 3 art. mont.; Taverna 8 art. fort.; Di Tommaso id. id.

Soldati promossi caporali: Cramiglia 10 fanteria; Di Martino id. id.; Tormenti id. id.; Predone id. id.; Fontana id. id.; Bigoletti id. id.; Amato id. id.; Balvedo id. id.; Montanga id. id.; Fassona id. id.; Gentili id. id.; Alessio id. id.; Danieli id. id.; Passera id. id.; Pascerini id. id.; Crogi 2 genio.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Cassinis, maggiore generale, cessa di essere a disposizione del Ministero delle colonie; Rosso, maggiore generale, collocato a disposizione id. id.; Telloni, tenente generale, direttore generale al Ministero della guerra, è Marchi, id. a disposizione, sono nominati membri supplenti del Consiglio dell'Ordine militare di Savoia; Schiffi, maggiore generale, a Carbone, id. id., sono collocati a disposizione in soprannumero.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Piccione, tenente colonnello, promosso colonnello.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Balbiano, tenente cavalleggeri Catania, destinato Legione allievi; Rocca, id. 1 genio, id. Legione allievi.

ARMA DI FANTERIA

Sottotenenti promossi tenenti: Sugliano 63 fanteria; Gullo 86 id.; Delodi 2 alpini; Boccio 43 fant.; Mezza 42 id.; Merella 84 id.; Leonardo 64 id.; Mandrioli 35 id.; Zanotti 24 id.; Zuco 28 id.; Squillari 63 id.; Domeniconi 154 id.; Poy 2 alpini; Della Martina 11 bers.; Cavecovich 5 id.; Allo 55 fant.; Forello 53 id.; Pezziga 2 gran.; Curti 68 fant.; De Franceschini 81 id.; Moscarella 17 id.; Marini 113 id.; Fiecier 20 id.; Cimolino 8 alpini; Maraglino 29 fant.; Chiapusso 23 id.; Borghini 23 id.; Croce 45 id.; Velave 62 id.; Guarini 11 id.; Odorici 11 id.; De Angelis 11 id.; Paci 84 id.; Tegani 3 alpini; Chiavecchia 1 id.; Natangelo 9 bers.; Cassana 42 fant.; Sinesio 8 bers.; Iussa 57 fant.; Pisani 51 id.; Pulletta 11 id.; Perrelli 16 bers.; Fegino 21 fant.; Fabiani 45 id.; Filippetto 60 id.; Biaglioli 25 id.; Magnate 1 bers.; Segala 31 fant.; Lorna 2 id.; Capuccio 85 id.; Del Visolo 65 id.; Cordo 45 id.; Lamhaler 45 id.; Bendinelli 22 id.; Roselli 46 id.; Bertini 23 id.; Tironi 15 id.; De Feo 27 id.; Cacucci 94 id.; Valuso 72 id.; Montesi 13 id.; Giannetti 38 id.; Benincasa 60 id.; Liguori 77 id.; Pirgo 73 id.; Scippa 2 gran.; Conte 18 fant.; Musso 35 id.; Guarriello 28 id.; Morgera 67 id.; Giannola 57 id.; Busso 54 id.; Tognetti 72 id.; Gelardi 83 id.; Pontheuer 22 id.; Turri 8 alpini; Miele 13 fant.; Migliori 7 alpini; Capodacqua 78 fant.; Belfino 81 id.; Clementi 62 id.; Semmamario 27 id.; Aiello 17 id.; Valente 12 id.; 46 11 bers.; D'Amico 10 fant.; Polsecco 8 alpini; Bertoli 34 fant.; Tentarelli 4 id.; Villani 93 id.; Tanzella 86 id.; Chiello 11 id.; Guerriero 23 id.; Serunion 73 id.; Crescenzi 43 id.; Salva 3 id.; Casu 44 id.; Passarelli 28 id.; Mion 6 alpini.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'Arma di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo:

Da quarto 2 bers.; Bellantoni 2 id.; Benni 2 id.; Di Noli 2 id.; Gorradi 8 id.; Manicardi 82 fant.; Cicioli 2 bers.; Ranieri 2 id.; Colnidenchi 50 fant.; Antonlong 130 fant.; Chiarella 3 alpini; Ferruzza 11 bers.; Giustini 63 fant.; Cesarini 129 fant.; Marucci 20 fant.; Libbro 66 fant.; Autore 221 fant.; Frantini 5 bers.; La Bella 147 fant.; Del Chiesa 202 fant.; Iannelli 7 fant.; Marsoni 4 alp.; De Santis 87 fant.; Giuntoli 78 fant.; Lombardini 6 alpini; Grisolo 160 fant.; Gastaldi 3 alpini; Mascarelli 12 fant.; Bruni 58 fant.; Mascia 11 fant.; Formato 155 fant.; Corti 4 alpini; Parnano 16 fant.; Casacranda 2 granatieri; Scotti 4 bers.; Sala 18 fant.; Gabbaldi 44 fant.; Mortara 28 fanteria.

I seguenti sottoufficiali nell'Arma di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'Arma stessa:

Belli 8 bers.; Impallomeni 75 fant.; Oberto 3 bersaglieri.

Cavalli tenente 92 fant., collocato in riforma; Giangero, sottotenente 33 fant., collocato in aspettativa per 4 mesi; Francesco, sottotenente 1 alpini in aspettativa richiamato in servizio.

Ufficiali in aspettativa richiamati in servizio: Giove, tenente colonnello, 9 bers.; Grollo, capitano destinato dep. 37 fant.; Del Pozzo, capitano 8 bers., collocato in aspettativa; Bono, colonnello, richiamato in servizio al 57 fanteria; Adulio, capitano in aspettativa a Caselle Monferrato, confermato per 6 mesi nell'aspettativa; Lefevre tenente colonnello 38 fant., in aspettativa per un anno; Rovero, maggiore 2 alpini, in aspettativa per 4 mesi; Capalli, capitano 23 fanteria, in aspettativa per 4 mesi; Verna id. 6 bers. id. 4 mesi; Calosio, sottotenente 24 fanteria, assiste R. Corpo truppe coloniali.

ARMA DI CAVALLERIA

Mainardo sottotenente lancieri Vittorio Emanuele II, promosso tenente.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria e del Corpo arconautico militare sono promossi tenenti: Marconi regg. Piemonte Reale; Accili id. lancieri Novara; Minutone id. cavalleggeri Piacenza; Pica id. id. Catania; Bertossi id. id. Padova; Carocci id. id. Treviso; Cerboni id. id. Lucca; Romeo id. Nizza cavalleria Valletta id. cavalleggeri Umberto I; Perzami id. lancieri Vittorio Emanuele II; Danei id. cavalleggeri Foresio; Fabi id. id. Aquila; Bonuti Corpo arconautico militare (ball. aquadrigile aviator); Lana regg. cavalleggeri Alessandria; Rezzaghi id. id. Monferrato; Durini id. id. Piacenza; Genova id. id. Udine, Marchetti id. lancieri Montebello; Lo Giudice regg. cavalleggeri Guide; Porcelli id. id. Lodi; Cioli id. Genova cavalleria; Fusacchia id. cavalleggeri Roma.

I seguenti colonnelli a disposizione sono collocati in posizione ausiliaria: Di Loreto, Di Majo, De Silvestri, Campeis, Casanueva.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Quadro. tenente-colonnello incaricato delle funzioni di capo-sezione del Ministero della Guerra, comunale dall'incarico; De Santi, tenente-colonnello, è incaricato delle funzioni di capo-sezione nel Ministero della Guerra.

I seguenti sottotenenti di artiglieria e del Corpo arconautico militare sono promossi al grado di tenente: Lurzi, De Lagnerica, Schiura, Mazza, Scarfo, Bartolini, Federico Di Villalta, De Marco, Tomasello, Contino, Diangelle, Galloni, Messino, Pelo, Parisi, Moreolini, Ricciardi, Colombo, Gentile, Pesce, Vallone, Tagliatatela, Arato, Augello, Gonella Paschietti, Abille, Canonica, Cacciola, Battaghini, Landi, Orlando, Lollini, Agostini, Bianco Galluccl, Foti, Jannitti, Gumbronel, De Vitis, Pelini, Greco, Castracane, Maiorani, Romice, Silvi, Sforzini, Tomaino, Benzi, Ramorecchi, De Bernardi, Cotta, Picone, D'Orlo, Pellegrini, Salonia, Pedote, Vigita, Fanella, Oliviera, Biscardi, Cioffi, Corazza, Esingni, Manuguerra, Pesce, Gelli, Reuna, Martino, Zenone, Barile, Zerilli, Canducci, Albani, Monarca, Bonican, Spinelli, Fasco, Travaghini.

Galasi, colonnello, nominato comandante il 1° art. camp.; Franchi, capitano 35 camp., collocato in congedo provvisorio; Ballarino, tenente 1 mont., collocato in aspettativa; Marzarone, sottotenente, destinato 14 art. camp.; Marulli, tenente di compl. 4 fort., nominato tenente in servizio attivo permanente.

Sottotenenti di complemento di artiglieria nominati in servizio attivo permanente: Roccari 8 art. fort.; Speranza 35 id. camp.; Turchiarulo 8 art. fort.; Stelanini 8 id. id.; Fiorito 24 id. camp.; Baratti 33 id. id.; Tombesi 3 art. fot.; Stranio 5 id. id.; Garzoni 32 id. camp.; Volpe 35 id. id.; Verde 23 id. id.; Scala 33 id. id.; Zoppis 7 id. id.; Livi 16 id. id.; Cedazzi 15 id. id.; Pecorini 6 id. id.; Gennaro 22 id. id.; Caprio 35 id. id.; Cafiero 29 id. id.; Cancavo 35 id. id.; Solmi 3 id. id.

Capitano promosso maggiore: Ratiachi 3 artiglieria fortezza.

Tenenti promossi capitani: Bussi Dir. art. Venezia; Messi 3 art. mont.; Giglio 28 id. compagna; Zanoli 3 id. mont.; Cavallari 3 id. fort.; Bilecco 1 id. camp.; Amabile 10 id. id.

ARMA DEL GENIO

Sottotenenti promossi tenenti: Peroli 5 genio; Moriara 5 id.; Biancardi 3 id.; Gatta 5 id.; Bernasconi 5 id.; Dunuser 4 id.; Vanelli 5 id.; Marino 6 id.; Formica 3 id.; Di Pietro 3 id.; Garuli 5 id.; Carbone 4 id.; Bosi 3 id.; Falcone 3 id.; Migliotti 5 id.; Adilardi 3 id.; Boldi 5 id.; Brecciarelli 8 id.; De Poli 2 id.; Piccinelli 4 id.; Benetti 4 id.

Deveccbi tenente di complemento nominato tenente in servizio attivo permanente.

Sottotenenti di complemento del genio nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Bergamaschi 2 genio; Nascimbene 4 id.; Tini 5 id.; Caretti 3 id.

Uva capitano F. O. destinato Direzione genio ideni.

Tenenti promossi capitani: Imondi 3 genio, Ruggiero 1 id.

Falchi tenente comandato battaglione aviatori, trasferito squadriglie aviatori.

CORPO SANITARIO

I seguenti tenenti medici sono promossi capitani medici:

Todaro, battaglione aviatori; Buono, infermiera Casbovillari Corigliano 15 fant.; Krispo ospedale Belgrano Bianco 14 art. camp.; Rizza a disposizione Ministero delle Colonie; Bolani R. Corpo truppe coloniali Eritrea; Mastrano id. Cassillo, a disposizione Ministero Colonie; Fiorenzo, ospedale Udine; Trani 80 fant.; Zito ospedale Verona; Mandolario Inglese allievi carabinieri; Mastro anni ospedale Genova; Mazza ospedale Udine Amministrazione ospedale Piacenza; Cassanese, R. Corpo truppe coloniali Eritrea; Scalfati id. id. quadrilatero, infermeria presidiaria Gaeta; Bolelli ospedale di Milano; Guerra, id. Sicurezza Mantova; Pantarelli, Regio Corpo truppe coloniali Eritrea; Scalari, a disposizione Ministero delle Colonie; Mazzarino id. 4 fant.; Mennini, a disposizione Ministero delle Colonie; Pietrantonio id. id.; De Martino id. id.; Biagini id. id.; Buonarotto id. id.; Mabeo 7 alpini; Lanzella 2 art. camp.; Cuperio 18 id.; De Giorgi, a disposizione del Ministero delle Colonie; Palata, cavalleggeri Padova; Grado, a disposizione Ministero coloniale; Fortuni id. id.; Miracapillo id. id.; De Liodice id. id.; Ferrara id. id.; Lombardi id. id.; De Martino id. id.; Toscano id. id.; Lauria 1 alpini; Cusani, ospedale Napoli; Marzocalli a disposizione Ministero Colonie; Abbatista Infermeria Treviso; Fiore, a disposizione Ministero delle Colonie; Tancredi 6 alpini; Cicco, a disposizione Ministero delle Colonie; Naccarato, cavalleggeri « Umberto I »; Misse, R. Corpo truppe coloniali Eritrea; Consiglio, a disposizione del Ministero delle Colonie; Giorz, ospedale Roma. Mura a disposizione Ministero delle Colonie.

Gavinel, capitano medico a bersaglieri, promosso maggiore medico; Rosoli, sottotenente promosso tenente.

CORPO DI COMMISSARIATO

Lavatelli, capitano Direzione Commissariato 8.o Corpo d'armata, promosso maggiore, continuando lvi.

La consegna delle medaglie a sei feriti
nell'Ospedale di Udine

Udine, 25, notte.

Stamane all'ospedale militare Toppo Wassacane seguì una solenne e commovente cerimonia: la consegna delle medaglie a sei valorosi feriti. Presenziavano i generali Pettis, Di Roreto, Della Noce e Carbochio, il direttore dell'ospedale colonnello Rossi, i sanitari, le dame infermiere e le Autorità. Prima della consegna parlò il generale Pettis, ricordando il valore dei decorandi ed auspicando all'immancabile vittoria con tali soldati. Parlò pure il generale Della Noce inneggiando ai feriti, all'esercito, alla patria ed al Re, e ricordando la soave figura della Duchessa d'Aosta. I decorati di medaglia d'argento sono: il sottotenente Salvatore Fisciano, da Forlì (Siracusa); l'aspirante ufficiale Lucci Pietro, da Campli (Teramo); il sottotenente Guido Monardi, da Gualdo (Macerata); il soldato Della Mea Beniamino, da Raccolana (Udine); quelli decorati di medaglia di bronzo sono: il capitano Andreoli nobile di Gubbio Americo, da Montedavin (Pesaro); il sottotenente Graziani Domenico, da Treina (Catania).

Larghe modificazioni
all'orario ferroviario al 1° aprile
Fusione e soppressione di treni

Roma, 25, notte.

Col 1.o aprile 1916 verrà attivato un nuovo orario generale dei treni sull'intera rete delle Ferrovie dello Stato.

Con detto nuovo orario saranno meglio distribuiti i treni rimasti in vigore dopo le soppressioni avvenute in diverse riprese, dall'attivazione dell'ultimo orario generale del 15 marzo 1915 in poi, e regolarizzati, mediante opportuni spostamenti, i numerosi treni speciali sia viaggiatori che merci attivatisi in dipendenza delle soppressioni stesse o delle nuove esigenze sopravvenute in seguito allo stato di guerra.

Le esigenze attuali hanno obbligato altresì a qualche ulteriore riduzione nella quantità di treni viaggiatori; con che, vegendosi ad aggravare maggiormente il servizio, che dovrà essere disimpegnato da quelli rimasti in vigore, si è reso necessario in massima un allargamento nella loro marcia e nelle coincidenze, specialmente per quelle linee a movimento intenso, che più risentono delle attuali speciali necessità.

I tratti più salienti del nuovo orario sono:

La fusione dei treni 1 e 3 fra Torino e Roma nell'unico nuovo direttissimo 3; la fusione del direttissimo 24 tra Milano e Bologna, del treno 369 fra Milano e Codogno, col 4020 fra Codogno e Piacenza, e col 33 fra Parma e Bologna; la fusione dei treni 25 e 27 fra Milano e Bologna nel nuovo 27, la soppressione del diretto 30 fra Bologna e Milano; la soppressione del diretto 24, Roma-Firenze, il sensibile allungamento di marcia dei treni direttissimi e diretti (esclusi i treni 45 e 46) delle linee del compartimento di Venezia, per ugualiarne la percorrenza a quella degli altri treni accelerati o militari; la trasformazione in direttissimi dei treni 121 e 122 (attuale 9632) della Messina-Palermo e l'istituzione del nuovo diretto 106 Palermo-Messina, in coincidenza coll'omnibus sul continente.

Servizi di 3.a classe
coi treni direttissimi e diretti

Col nuovo orario saranno in servizio di 3.a classe i treni direttissimi seguenti:

2 Roma-Torino — 3 Torino-Roma — 7 Torino-Roma — 22 Milano-Bologna — 23 Roma-Milano — 26 Bologna-Milano — 45 Udine-Venezia — 46 Milano-Torino — 53 Torino-Milano — 86 Milano-Torino — 92 Venezia-Verona — 102 Siracusa-Messina — 104 Napoli-Roma — 105 Roma-Napoli — 109 Napoli-Roma — 109 Roma-Napoli — 111 Roma-Napoli.

Tutti i treni classificati diretti per tutto o per parte del loro percorso, faranno servizio di 3.a classe, ad eccezione dei seguenti:

3 fra Roma e Pisa — 720-56 fra Caserta, Foggia e Taranto — 69-721 fra Taranto, Foggia e Caserta.

Disposizioni pel passaggio
dal vecchio al nuovo orario

Sono quindi fissate le norme pel passaggio dal cessante al nuovo orario 1.o aprile. Ecco le disposizioni riguardanti le linee più importanti:

Linea Milano-Chiasso — Il treno locale 72-A Gallo-Chiasso, del vecchio orario, avrà ancora luogo durante la notte dal 31 marzo al 1.o aprile.

Linea Milano-Verona-Venezia — Il treno 27 (nuovo 93) assumerà il nuovo orario in partenza da Rovato. Il treno 93 (nuovo 93) assumerà il nuovo orario in partenza da Milano. Il diretto 87 del nuovo orario non avrà luogo neanche fra Padova e Venezia la notte dal 31 marzo al 1.o aprile. L'accelerato 1436 assumerà il nuovo orario in partenza da Vicenza.

Linea Belluno-Treviso — Il treno 1568 viaggerà secondo del vecchio orario fino a destinazione. Il treno 1568 del nuovo orario avrà quindi luogo per la prima volta durante la notte dal 1.o al 2 aprile.

Linea Udine-Venezia — Il treno 1781 viaggerà regolato dal vecchio orario fino a destinazione. Il treno 1781 del nuovo orario avrà quindi luogo per la prima volta durante la notte dal 1.o al 2 aprile.

Linea Venezia-Padova-Bologna — Il direttissimo 45 viaggerà regolato dal vecchio orario fino a destinazione.

Linea Ventimiglia-Genova — Il treno 142 in sera del 31 marzo continuerà a limitare la sua corsa ad Albenga, effettuandosi quindi per la prima volta il suo prolungamento fino a Ventimiglia a coincidere dalla notte fra il 1.o ed il 2 aprile.

Linea Genova-Spezia-Pisa — Il diretto 5 viaggerà fino a Pisa regolato dal vecchio orario. Il direttissimo 7 assumerà il nuovo orario in partenza da Sestri Levante. Il direttissimo 9 assumerà il nuovo orario in partenza da Nervi.

Linea Pisa-Grosseto-Roma — Il treno 4 viaggerà regolato dal vecchio orario fino a Pisa. Il direttissimo 8 assumerà il nuovo orario in partenza da Grosseto. Il diretto 18 assumerà il nuovo orario in partenza da Civitavecchia.

Linea Milano-Piacenza-Bologna — Il direttissimo 35 viaggerà regolato dal cessante orario fino a Bologna. Il diretto 31 viaggerà regolato dal nuovo orario in partenza da Piacenza.

Linea Bologna-Pistoia-Firenze — Il direttissimo 20 assumerà il nuovo orario in partenza da Pistoia. L'accelerato 1580 assumerà il nuovo orario in partenza da Firenze.

Linea Firenze-Chiusi-Roma — Il diretto 27 assumerà il nuovo orario in partenza da Firenze S. M. N. Il diretto 47 da Bologna a Roma non avrà luogo nella notte dal 31 marzo al 1.o aprile, effettuandosi invece il supplementare 47 come prosecuzione del 27-A da Firenze a Roma. L'accelerato 1721 del 31 marzo prolungherà la sua corsa fino ad Orvieto. Il direttissimo 30 assumerà il nuovo orario in partenza da Chiusi. Il diretto 38 sarà effettuato in partenza da Roma fin dalla sera del 31 marzo. Il diretto 26 assumerà il nuovo orario in partenza da Orte.

Linea Livorno-Empoli-Firenze — Il treno 1854 viaggerà regolato dal vecchio orario fino a Livorno.

Linea Livorno-Terni-Roma — Il diretto 607 partirà da Ancona regolato dal nuovo orario. Il diretto 608 assumerà il nuovo orario in partenza da Terni.

Linea Bologna-Rimini-Ancona — Il diretto 54 assumerà il nuovo orario in partenza da Forlì.

Linea Ancona-Foggia — Il diretto 57 assumerà il nuovo orario in partenza da Loreto. Il diretto 58 assumerà il nuovo orario in partenza da Termoli. L'accelerato 1842 viaggerà regolato dal vecchio orario fino a destinazione.

Linea Roma-Casilio-Napoli — Il direttissimo 101 viaggerà regolato dal vecchio orario fino a Napoli. L'accelerato 1800 assumerà il nuovo orario in partenza da Zagarolo. L'accelerato 1810 assumerà il nuovo orario in partenza da Caserta.

Biglietti gratuiti serie B di II e III classe e permessi gratuiti di II categoria per compartimenti riservati.

Con l'attivazione del nuovo orario i biglietti gratuiti serie B di II classe sono validi, alle stesse condizioni di percorrenza, di quelli per viaggiatori ordinari, per tutti i treni direttissimi, ad eccezione dei seguenti: 8 fra Torino e Roma; 7 fra Genova e Roma; 35 fra Milano e Roma; 36 fra Roma e Milano.

Di uguali concessioni possono usufruire i possessori di biglietti gratuiti serie B di III classe, quando detti biglietti siano resi validi per la II, tanto gratuitamente quanto verso pagamento dell'intera differenza di prezzo.

I portatori di biglietti gratuiti serie B di III classe possono usufruire dei seguenti direttissimi: 2 Roma-Torino, purchè diretti oltre Pisa; 23 da Bologna; 105 Roma-Napoli, purchè diretti oltre Napoli; 107 da oltre Napoli per Roma ed oltre.

I permessi permanenti di II categoria per l'uso di compartimenti riservati avranno, rispetto all'ammissione dei treni direttissimi, la stessa validità dei biglietti gratuiti serie B di II classe.

Treni merci

La percorrenza dei treni merci raccoglitori G. V. 6011, 6022, 6023 e 6026, fra Milano e Roma, viene allungata allo scopo di mettere l'orario dei treni stessi in corrispondenza alle attuali esigenze e di rendere la marcia regolare.

I treni merci diretti 6013 e 6008, fra Milano e Roma, che attualmente seguono la via di Santhià-Fornovo-Borgo San Donnino, vengono istradati per la via di Spezia-Genova-Novi.

La percorrenza dei treni merci raccoglitori G. V. 5002 e 5024, fra Torino e Roma, viene allungata per mettere l'orario di detti treni in corrispondenza alle attuali esigenze e di renderne la marcia regolare. Il treno 5024 viene altresì prolungato da Torino a Modane in sostituzione dell'attuale 5002.

I treni merci 6002 e 6006, che attualmente si effettuano fra Bologna e Napoli (via Foggia), vengono soppressi sul percorso tra Foggia e Napoli.

Il treno merci raccoglitore G. V. 6293 (Roma-Reggio Calabria) viene notevolmente anticipato sul percorso Portonaccio-Battipaglia, allo scopo di assegnare in stazione di Battipaglia la sosta necessaria per le operazioni di riordino e per assicurarne la partenza in orario. Il detto treno è anche alquanto anticipato sul percorso Battipaglia-Paola.

Treni derrate

Il treno GG viene sdoppiato su percorso Pontremoli-Grondola Guinadi, sul quale tratto si istituisce una ripresa colla sigla GGs.

Il treno merci 6561 assume la sigla MM sul percorso Piacenza-Torino ed è prolungato, come facoltativo, sul percorso Torino-Modane.

Si introducono in orario i treni derrate eventuali NN Bologna-Piacenza-Modane (in prosecuzione del PP.BB provenienti dal Meridionale) e DD Piacenza-Milano (in prosecuzione da Piacenza del detto NN).

Il treno eventuale XX, attualmente limitato a Melaponte, è prolungato fino a Foggia per la via di Brindisi.

Reati e Pene

Per abbandono di posto

(Tribunale Militare di Torino)

L'udienza di ieri mattina al Tribunale Militare fu dedicata ad alcuni operai di stabilimenti militarizzati, imputati di abbandono del posto di servizio.

L'operaio Cherubino Ile, d'anni 43, addetto allo stabilimento ausiliario Allemandi, ad Avigliana, nel febbraio scorso si assentò dal lavoro senza la debita autorizzazione. Inutili furono le esortazioni per farlo ritornare al suo posto. Egli si giustificò dicendo d'essere affetto da lombagine e da altri disturbi che non gli permettevano d'attendere al faticoso compito. Ieri fu tradotto davanti ai giudici militari e condannato a due anni di reclusione. — Difensore: avv. Adolfo Bona.

Il diciottenne Antonio Vercelli, operaio addetto all'Arsenale, stanco di lavorare, un bel giorno si licenziò. Fu avvertito che, senza il permesso della superiore autorità, non era lecito assentarsi per nessun motivo dal posto. Il Vercelli non tenne in nessun conto il saggio consiglio e si recò al suo paese, dove poi inoltrò domanda per arruolarsi nell'Arma dei reali Carabinieri. Anch'egli fu condannato a due anni di reclusione militare. — Difensore: avv. Innocenzo Perrone.

Il Tribunale poi, su istanza del difensore avv. Michele Nasi, rinviò il processo contro l'operaio Michele Parodi il quale, licenziatosi dallo stabilimento ausiliario « Spa. », aveva assunto impiego allo stabilimento « Fides ». Il Parodi, avendo dato motivo a dubitare del suo stato mentale, sarà sottoposto ad una perizia psichiatrica.

Furto di coperte e pastrani

(Tribunale Militare).

Il soldato Alfredo Cinelli ed il caporale Bruno Braglia, entrambi d'artiglieria, furono accusati d'aver rubato in danno del distaccamento di San Francesco al Campo alcune coperte e dei pastrani. Entrambi vennero ieri portati al giudizio del Tribunale Militare. Il Cinelli fu condannato a

Provincia

(Nostro corrispondenze particolare).

PARIGI, marzo.

Sui marciapiede, alla cantonata, innanzi alla stazione, un centinaio di persone. Cappelli duri, a cencio, berretti, cappellini spiumati, fazzoletti colorati; e tutto l'arcobaleno dei mantelli e dei pastrani. Discorrono a piccoli gruppi. Molti hanno la tinta vivace, di quelli che vivono all'aria aperta. Il loro linguaggio ha l'accento rude, un po' scalpitante delle campagne dell'est. Sono gli abitanti dei paesi della battaglia: vignaiuoli di Saint-Michel, fabbricanti di scarpe, zoccolai di Esnes e di Avocourt, vecchi villici, usciti di rado dal chiuso dei loro borghi, stretti tra i boschi, artigiani, piccoli proprietari, massaie delle terre lambite dalla Mosa o dai fiumicelli dai nomi canori e freschi come l'Ornes, rossi di sangue ora.

Son venuti a centinaia e vengono ancora, estenuati dalla lentezza dei treni, dalle formate interminabili, a cui li obbligano le carovane di soldati che salgono, salgono sempre verso la fornace. Quelli che li aspettano, là all'angolo, sono febbricitanti. Ma essi, i nuovi venuti, son calmi. E appena nel gruppo di quelli che li hanno preceduti, parrano, assaliti da mille domande. Tra gente travolta da uno stesso fato, si fa presto a divenire amici. Cinque minuti bastano per mettere all'unisono gli abitanti di Douaumont con quelli di Damloup, tra cui, narrano le cronache, esisteva già una rivalità inestinguibile. Profughi diversi, per altro, molto diversi, da quelli dei primi mesi che giungevano a Parigi coi bimbi morenti di fame, colle vesti lacere, con sulla schiena il carico delle scatole aguzzicate, dei fagotti scomposti, dai quali scappava quel po' di bene messo in salvo nella rapida fuga; e che la vista di Parigi immensa, abigottiva forse, quasi quanto quella degli ulani.

Gli è che, dopo venti mesi di guerra, mille opere di assistenza, al principio manchevoli o mancanti, si sono organizzate, e Parigi ha mutato faccia: ha preso un aspetto, un'anima nuova, capaci l'uno e l'altra di rassicurare, di calmar l'istinto pauroso del provinciale che guardò sempre la capitale come l'ammaliatrice fatale, la piovra, il vortice pericoloso. La capitale ha assunto ormai la fisionomia della provincia. Uomini e cose si sono trasformati, son divenuti più modesti, più miti, più gravi, più accessibili alle genti dei borghi e delle campagne. La trasformazione si arresta nella via e si ritrova nell'intimità delle case...

***

La via di Parigi Alfonso Allais non potrebbe più collocar sullo sfondo di una strada parigina quel suo colono di Borgogna che dopo aver distratta la più forte somma dal gruzzolo nascosto, discese dal treno a Parigi con l'orgoglio stesso di Giosuè raggiungente la terra promessa, allo sbocco della prima via, intontito dall'irrompere incessante dei passanti, delle vetture, stordito dal frastuono fantasmagorico rinnovellantesi senza posa, dopo essere rimasto un'ora ad attendere una pausa pietosa, si decise a risalire in treno e a ripigliar la via del suo paese. La strada di Parigi resta ancora lontana dal tumulto, dall'attività intensa e disordinata che la caratterizzava. Il silenzio, in tanta parte la domina e la dominerà per un pezzo. Persino nelle ore più fervide, persino nei quartieri più commerciali, più popolosi e più eleganti, la vita conserva una nota discreta. Le diligenze di un secolo fa, tornate fuori nell'agosto 1914, passano ancora sovrane sul boulevard, tra la piazza della Repubblica e la Maddalena; i mostruosi omnibus automobili, partiti verniciati di grigio, verso le linee del fuoco, non ne son più tornati e le scarse automobili da piazza, alle prese ogni giorno col problema di rifornirsi d'essenza, non sono più capaci di guizzeggiare col «flacre» savio e prudente guidato da automedonte e dal suo ronzino.

Il popolo, che quei veicoli trasportano, moralmente — c'è bisogno di dirlo ancora? — è trasformato. Ora, sull'asfalto dei marciapiede, parigini e parigine han perduto quella vivacità eccentrica, quella nervosità nell'andare che sembrava proprio della loro natura, e che erano l'indice delle mille preoccupazioni, dei mille nonnulla che occupavano già la vita dei figli di Lutezia. Han preso, insomma, gli uni e le altre un po' della gravità delle brave mamme e dei padri nobili della provincia.

L'aria della provincia si sente nei caffè, dove la gente s'indugia più del solito, dove s'attaccano discorsi, come non avveniva prima, col tavoleggiante e col vicino, dove gli «habitués» fanno in comune della strategia sulla base dell'ultimo comunicato e rifanno d'accordo, con qualche piccolo intermezzo di disputa, i piani di Petain e del Kronprinz, intorno a Verdun. La letteratura, nelle botteghe dei libral, l'arte, in quella dei mercanti di quadri, si sono anch'esse provincializzate. Il buon borghese di Verdun o di Saint-Dié può fermarsi senza restare scandalizzato innanzi ai volumi multicolori, sui quali troneggiano «Colette Baudoche» e i «Chants du soldat». L'impressionismo ed il cubismo, salvo qualche nota sporadica, restano lontani. La vecchia pittura episodica, fiorita ai riflessi sanguigni del 1870, basta a soddisfare la curiosità dei passanti. Gli editori di musica, persino, lasciano da parte d'Indy e Debussy, per offrire gli onori della loro mostre al «Régiment qui passe», al «Clairon» e alla «Figlia del tamburo maggiore».

L'eleganza non ha ripreso i suoi diritti esclusivi se non sulle pietre della rue de la Paix e dei grandi boulevards: tutte le altre arterie si son fatte accessibili al cetomile dai mercanti ambulanti. Un carrettino in una via di Parigi, all'ora del tè, quale scandalo prima della guerra! Appena appena il proletariato del commercio all'aria aperta poteva traversare, di corsa, i quartieri del centro, per recare a quelli della periferia la merce raccolta nel «ventre di Parigi», alle Halles, di buon mattino. Ora tutto un popolino sconosciuto ha preso possesso delle strade. Invano, dodici anni fa Anatole France, aveva tentato, portando Crainquebille sulla scena, di piegare il cuore duro della polizia urbana verso gli umili proprietari delle «petites voitures»: un mese prima della guerra un prefetto di polizia voleva sopprimerle... Ora Crainquebille ha ottenuto dappertutto diritto di città e si rallegra con la sua merce lungo i marciapiedi, ad aspettare, a sollecitare la clientela. Certe strade, certi quartieri un po' in orbita, come Montmartre, se hanno ricevuto un contributo di pittoresco. Le donne scendono dalle loro case senza balletto, con un sacco alla mano, i capelli ancora in disordine e danno l'assalto: qui, insalate a mucchi, là porri chiomati, barbabietole rossoleggianti, arance di Sicilia o — se è vero che non ne giungano più — di Valenza; e monticelli di patate d'Olanda, legumi di tutte le tinte, formaggi, polli, salsiccia: tutto un assieme cromatico da mandare in visibilio un ammiratore di Goya.

In certi siti, come sul boulevard Haussmann, piccole fiere permanenti funzionano tra le due e le cinque del pomeriggio. Là, lo strillone è re! Fiere diverse dagli empori mattutini, ma dove, salvo le cibarie, si trova di tutto, come nei mercati di Provenza e di Normandia: violette profumate, carta da lettera, pipe, lenti, monili, focacce belghe, ciambelle fiamminghe, libri, pasticche, suole impermeabili... E ci son pionesse che insegnano il modo di leggere, tirando le carte, l'avvenire. Certe vecchiette, uscite dal «beguinages», tramano merletti, all'aria aperta; qualche pittore a spasso, smaliziato i suoi paesaggi, applicati alle mura! Poi, tutto un esercito di venditori di carte postali, di pupi e di pupe e il «boches» in caricatura e del Kaiser, cucinato in tutte le salse, secondo il gusto... provinciale.

***

Sulle mura, la réclame prospera di nuovo, prospera meglio dell'epopea. Ma ha preso un certo suo carattere, che la fa rassomigliare a quella che pompeggia sulle tavole sconnesse dei teatri, dei villaggi, in tempo di pace. La letteratura murale, si sa, è come l'altro, figlia dell'ambiente ad immagine dei tempi. Questa è frutto autentico della guerra. L'annuncio dell'ecclesiastico che vi guarisce dai fibromi o che ha il segreto di ringagliardir la memoria, riservato prima ai buoni villici, ora è in onore sulle cantonate di Parigi, coi come mille altri avvisi rivelatori di droghe miracolose, di ricostituenti tonici ed antimicrobici.

Ma Parigi, eccentrica, magnifica, affascinante, la Parigi di prima della guerra, sfavillava sovrattutto dai grandi e dai piccoli negozi — tanto più piccoli, tanto più sontuosi — dove la Moda aveva il suo impero. Era-là, negli alveari dalle mille luci, dai mille specchi, che si compiva, come in un rito eleusino, incessante, molteplice, la creazione perpetua di quell'essere di lusso e di eleganza, di seduzione e di grazia, che si chiamava «la parigina». Era negli empori degli abiti, dei cappelli, dei fiori e dei profumi muliebri, che la volubilità si rivelava come la caratteristica essenziale della città. Le vetrine meravigliose vi offrivano un mostro infinito: passavano, in ventiquattr'ore dal grave al lenue, dal genero scherzoso a quello severo, dal fiore alla piuma, dal nero al bianco, dall'attillato allo sbuffante. Spettacolo sempre diverso, sempre mutevole, con una rapidità che talora sembrava vertigine, ma che pareva obbedire ad una legge particolare, e che consisteva nell'obbligo fatto alla Cosmopolis d'occidente di abbigliare, col suo turbinare, il mondo, senza posa.

Quel che sarà a pace fatta non so, ma oggi tutto ciò sembra disfatto. Una moda di Parigi c'è ancora, c'è sempre, c'è sovrattutto da quando i berlinesi han minacciato d'imporre all'universo — Dio scampi e liberi — la loro moda. Ma ora nel polviscolo della via parigina la moda appare divenuta seria, plumbea quasi. E, o m'inganno, o i modelli di dodici mesi fa sono gli stessi ora. Gli abiti, i mantelli non si allontanano dal tipo della telette delle dame bianche cecviate, che vagano leggere nelle ombulanze o negli ospedali; i cappelli son sempre piccoli, modesti, come cuffie da manichelle, senza falde immense, senza ornamenti severchi, con uno spillone, un piumino, un nastro: tutta la gamma di un anno fa. Ora dalle grandi Case di *rue de la Paix* e dell'*avenue de l'Opéra*, anche madame Bovary uscirebbe rinsavita...

***

E nelle case, negl'immobili signorili e borghesi, dove si abitava da anni senza conoscere il nome e la professione dell'inquilino del piano di sotto o di sopra, ove i soli complimenti erano un *Pardon! Pardon!* scambiati allo svolto della scalinata, la chiacchiera fiorisce, come in provincia. La guerra ha indotto il mondo a raccogliersi, a moltiplicare i punti di contatto ed ha tessuto, tra casa e casa, vincoli che la capitale prima ignorava, non che la provincia conosceva. Sui pianerottoli, tra una finestra e l'altra, le conversazioni s'annasano, vivaci, garrule, strecchine talora. E se i vasi del suo salotto erano vuoti dei fiori che si rinnovavano ogni giorno, la parigina è divenuta però più paziente pel contatto dei nuovi venuti. E si sopportano mille cose che prima erano insopportabili e contro le quali stavano rigidi i regolamenti del signor Lépine...

Ma il signor Lépine che s'era messo in testa, ad un certo momento, di far di Parigi una città pudica, non sarebbe oggi scontento del suo dominio. Impossibile ad un capoluogo di provincia d'essere più savio, più virtuoso di quel che sia Parigi al ventesimo mese della guerra. Essa si rassegna persino, senza un lamento, alla soppressione perdurante completa della sua vita notturna. I caffè chiudono alle ventidue, i cinematografi ed i teatri alle ventitre. Nottambuli non ce ne son più. La follia gaia di maxim's e dei mulini di Montmartre è svanita. Prima che l'ora di Quasimodo suoni dalle torri di Notre Dame, l'ombra ed il silenzio covron tutto: e la doppia fila dei *quais* e l'altra dei giardini e delle *avenues* tra il Louvre e l'Arco di Trionfo. Nel fondo, la torre Eiffel sola stecchita, come uno spettro vigile, i minaretti del Trocadero si profilano come obelischi di cimitero; e la Senna, tra i ponti, guazza, aspettando l'alba.

DOMENICO RUSSO.

Al Messico

Parigi, 25, sera.

Il *New York Herald* ha da New York: Si annuncia ufficialmente che il generale Herrera si è unito alle truppe del generale Villa.

Gli umili eroi della difesa di Verdun

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 25, sera.

L'inviato speciale del *Journal* a Verdun, Paul Erio, manda la seguente commossa corrispondenza sulla vita che si vive in queste tremende e storiche giornate nella città meravigliosamente difesa.

«Appena si comincia a vivere in mezzo alle nostre truppe — dice il corrispondente — ci si sente avvolti in un'atmosfera di gloria. Con quale magnifico disprezzo della morte gli uomini che si sono piegati a tanta disciplina e che vivono in un continuo fervore eroico contemplano la morte che si muove intorno a loro! Non si esalterà mai abbastanza la passione audace di questi ammirabili soldati, sempre pronti a combattere, che infaticabilmente lottano giorno e notte.

Gli oscuri rancieri

«Ma a fianco di questi soldati — dice il giornalista — di questi impavidi che sono la forza e la fierezza della Francia, altri uomini ai quali sono affidate missioni più modeste benchè non senza pericoli adempiono egualmente il loro dovere, colla più toccante abnegazione. Ve ne presento qualcuno. Tutti quelli che hanno potuto incontrare gruppi di prigionieri tedeschi recentemente catturati sono stati meravigliati per la loro attitudine stanca e abbattuta. Magri, dal color terreo, essi si lamentano allorchè si trovano inquadrati in mezzo ai nostri soldati freschi e robusti. Più di una volta io ho fatto notare ciò alla presenza degli ufficiali di Stato Maggiore e sempre questi mi hanno risposto: «Sono i nostri *cuistots* (rancieri) che conservano perfetta la salute delle nostre truppe». Ed è vero. Parlate dai rancieri ai soldati combattenti e vi diranno: «I rancieri sono meravigliosi». Essi li vedono all'opera e sono loro riconoscenti, con fraternità squisita. Sia che il cielo sia percosso dai pezzi da 105 o da 390; sia che l'aria sia resa irrespirabile dai gas asfissianti e lagrimogeni, il ranciere, metodico e puntuale, porta la zuppa all'ora stabilita. Durante gli attacchi più violenti egli va a portare la marmitta, nelle trincee perrose dalla mitraglia. La pipa in bocca e col cucchiaione nella destra il ranciere passeggia nelle vicinanze dei forti di Verdun senza preoccuparsi dell'uragano di ferro e di fuoco che lo circonda. Qualche volta, passando, offre i suoi servizi ai colleghi e si dà il lusso di «far cadere qualche tedesco»: poi ritorna ai suoi fornelli. Ma non sempre. Numerosi sono i rancieri che non ritornano alle cucine. Muoiono anche loro. Così, quando la zuppa tarda ad arrivare nei posti più battuti, i soldati che hanno fame dicono con qualche tristezza: «Il nostro ranciere deve essere stato toccato... Sarà morto?... Sarà ferito?...» I bravi cucinieri dell'esercito di Verdun hanno degli emuli. Sono i territoriali che hanno l'incarico di inghiaiare le strade. Continuia, ammassati in uomini forse, devono tenere nel miglior stato possibile le strade battute da interminabili file di pesanti *camions*. Fra questi ce ne sono di quelli che adempiono a un incarico specialmente pericoloso. Essi debbono riparare, quasi immediatamente, i danni causati sulle strade dalla pioggia delle granate tedesche.

Le sentinelle della strada

«Si possono dunque vedere — continua l'inviato speciale — questi bizzarri cantonieri che trascorrono la maggior parte del loro tempo male riparati dentro i fossati delle strade. Essi attendono che il nemico dia loro lavoro. Essi potrebbero dal loro ozi costruirsi dei ripari e dei rifugi. Ma non ne hanno voglia. Quando il bombardamento che li interessa incomincia, essi si limitano a stendersi per terra. Vicino a loro scoppiano gli ordigni di morte. Lasciano passare la raffica. Poi, quando l'aria non fischia più e non tuonano le artiglierie dell'ostia nemica, essi si precipitano verso i luoghi colpiti per constatare le ferite che essi dovranno far sparire: «Vedi, è un pezzo da 220; bisognerà buttar dentro almeno cinque carriole di ciottoli!».

«Quando il nemico non riprende immediatamente il bombardamento in pochi minuti la strada viene rifatta: poi il cantoniere militare, soddisfatto e tranquillo, rotola una sigaretta e senza paura, ma a riprendere la conversazione coi suoi colleghi.

«Negli stessi paraggi io ho fatto la conoscenza con qualche individuo del quale non potrò mai dimenticare il sangue freddo. Ricordate gli agenti municipali che in tempo di pace regolavano la circolazione sulla strada? Ora i vigili regolano la circolazione sulla strada, ma per lasciar passare la mitraglia. Appena incomincia il bombardamento essi, con pericolo della vita, accorrono a fermare i *camions*, gridando: — *On ne passe plus!*».

Un monito di Rousset

Il colonnello Rousset lancia dalle colonne del «Petit Parisien» un avvertimento al Comando dell'Armata francese a Verdun, che è degno di rilievo. «Per quanto ridotti siano nelle loro conseguenze, scrive, i progressi del nemico, essi però finiscono per diventare un po' inquietanti. Certamente la nostra situazione generale non è punto aggravata; ma quella dei tedeschi può prendere delle apparenze più favorevoli, e vi è in ciò un beneficio che viene sfruttato largamente dovunque può essere utile. Tutto ciò prova ad ogni modo che l'Armata assalitrice non è ancora ridotta alle sue solo risorse, e che anzi si rafforza, occorrendo, con contingenti prelevati da altre parti del fronte. Questo è provato anche dalle due Divisioni fresche del Bosco di Malancourt.

«Ora la continuità di questi rafforzamenti in truppe può diventare alla lunga per noi pregiudizievole. Non è qui il caso di dire come ciò potrebbe essere impedito. Il Comando supremo ha fatto sapere che non aveva creduto dover guarnire fortemente dal principio delle linee di difesa che erano d'altronde semplicemente tratteggiate. Noi non ci permetteremo di discutere le sue ragioni. Siamo attenti però ai movimenti del nemico che ha attaccato con tutte le sue forze e che la alimenta, occorrendo, coi contingenti necessari. Non dimentichiamo che esso ci inonda di liquidi infiammati e che, per degradante che sia il procedimento, esso non lascia di trarne profitto. Ora tutto ciò costituisce un insieme di fatti per il quale è bene tenersi in guardia, senza per questo che sia menomato l'omaggio da rendersi agli ammirevoli difensori di Verdun».

"La battaglia di Verdun è un inferno.,,

Telegrafano da Rotterdam: A Berlino si parla molto discretamente della battaglia di Verdun; la stampa tedesca ha ricevuto l'autorizzazione di insinuare che le grandi operazioni compiute dal Kronprinz rassomigliano molto ad una disfatta.

La «Gazzetta di Voss» fa le seguenti considerazioni improntate ad un grande pessimismo: «La battaglia di Verdun non è una battaglia umana: è un inferno! Occorre avere il diavolo in corpo per resistervi. È quasi materialmente impossibile ad un uomo di spezzare gli intricati reticolati, sfuggire agli agguati ed alle mitragliatrici. Le truppe che assalgono hanno dinnanzi a sè soltanto la morte, l'orrore e la carneficina. Ci troviamo di fronte ad un avversario degno di noi. In uomini ed in materiali, ad eccezione dei nostri cannoni da 30i, esso ci eguaglia. Per i francesi non vi è più nessun segreto della guerra moderna».

I nostri valorosi caduti

GIUSEPPE ROLFO, da Cisterna d'Asti, caporale degli alpini, ferito l'8 marzo, morì il 16 successivo all'ospedale di tappa di Cividale.

COLOMBANO CARLO, di Ozzano Monferrato, bersagliere, caduto il 28 ottobre 1915

CARLO MAGLIANO, da Alba, bersagliere, caduto sull'Isonzo.

ANGELO CAUDA, da Alba, bersagliere della classe 1895, caduto il 3 novembre 1915.

DOMENICO LEONE, da Argentera Cuneese, bersagliere della classe 1895, caduto il 21 ottobre 1915 a Santa Lucia di Tolmino.

ERNESTO ARLAUD, da Sulbertrand, ventidueenne, bersagliere.

CARLO CRIVINO, da Montiglio (Alessandria), appena, caduto il 19 febbraio 1916 a Monte Cucla.

Giornali e Riviste

La *Revue de métaphysique* consacra un numero speciale a Malebranche, in occasione del secondo centenario della sua morte, avvenuta il 13 ottobre 1715 e la cui commemorazione è stata ritardata dalla guerra. Malebranche è certo un filosofo che onora il pensiero francese e fu anche un ammirabile scrittore per quanto dicesse di non amare la poesia e la letteratura. Egli si vantava, come è noto, di aver composto questi due versi:

Il fait un ce beau jour le plus beau temps du monde
Pour aller à cheval sur la terre et sur l'onde.

E se gli si obiettava che non si va a cavallo sull'onde, egli rispondeva, ridendo, che ai migliori poeti si permettevano, in favore della rima, ogni altra fantasia. Per questo scrittore, del resto, la letteratura non era che vanità. Non che egli non fosse capace di apprezzarla. Per esempio, egli rendè giustizia al talento di Montaigne; ma pur tanto suo egli voleva mantenersi, letteralmente, un ascea. Il che non gli ha impedito di diventare un maestro. Si narra che una delle sue più grandi passioni fosse Descartes. Il giorno in cui comprò e si mise a leggere il *Trattato dell'uomo*, ne fu estasiato. «La gioia di apprendere un così gran numero di nuove scoperte — scrive un suo biografo — gli cagionò palpitazioni al cuore così violente che era obbligato ad abbandonare il suo libro ad ogni momento e ad interrompere la lettura per respirare a suo agio». Malebranche leggeva poco, però, ed evitava specialmente le novità, dicendosi desideroso che ad ogni anno apparisse un solo volume buono. Era un puro speculativo, unicamente dedito alla meditazione. Fuggiva il mondo e confessava che egli non si era mai annoiato nella sua solitudine. Un altro biografo ci racconta che Malebranche fu uno dei primi che si servirono del caffè a Parigi l'abbondante grande uso, tanto che non gli riusciva di mettersi al lavoro senza averne preso. Un'altra sua passione fu quella di masticare il tabacco, cio che contribuì non poco a farlo restare magrissimo. Il caffè e la cicca erano del resto le sue sole concessioni alla sensualità. Egli ebbe una vita abbastanza penosa. Non amava nulla quanto la pace e dovette sempre battagliare, sia contro i giansenisti, sia contro i gesuiti con i quali fu sempre insolente. Come scrittore fu fortunato. Malebranche fu tradotto in tutte le lingue d'Europa, divenne una delle curiosità di Parigi e gli stranieri illustri ed anche i sovrani vollero vederlo. Aveva una clientela femminile simile a quella che ha oggi il Bergson, ma fu molto più intellettualista di quello che alcuni bergsoniani oggi sostengono. Malebranche fu uno degli spiriti più intellettuali ed insieme più liberi che vi siano mai stati.

***

Su Gioacchino Rossini — a proposito del quale si ricorda in questi giorni il centenario del *Barbiere di Siviglia* — Luigi Spada pubblica sul *Giornale d'Italia* una serie di aneddoti. Un giorno il Donizetti andò a trovare il Maestro ad ora tarda della mattina e lo trovò in letto mollemente adagiato fra un cumulo di cuscini, che scriveva musica. Donizetti, dopo aver conversato alcun poco col Maestro, si avvide che giaceva in terra un foglio di musica abbandonato. Per curiosità lo raccolse e constatò, con meraviglia, che era uno stupendo spunto troncato sul più bello dello svolgimento d'un pensiero musicale. Domandatane la ragione al Maestro il «grande infingardo» sbadigliando rispose: «Mi è caduto e non ho cominciato un altro». Quando il Rossini viveva a Parigi nella sua villa di Passy, era quasi giornalmente assediato da seccatori che volevano il suo parere sopra le loro produzioni musicali. Una sera egli non potè fare a meno di ricevere un sconosciuto che gli presentava, nientemeno, un lavoro sparito. Il Maestro, tolto dalle mani dell'autore l'ennesimo sbaldone e sfogliatolo appena, si accorse subito di che si trattava: ma era in un momento di buon umore, e non ebbe coraggio di restituirlo seduta stante; ma postolo sul cembalo, disse al giovane di ripassare fra qualche giorno. L'altro lasciò trascorrere qualche settimana, fino a che un giorno fu annunziato al Maestro il fatal tal tale, che egli non ricordava. Ma venuto a spiegazione col domestico, si sovvenne, e cercato lo spartito, lo collocò sul leggio del cembalo e fece introdurre il visitatore. Questi, dopo le primo parole di esordio, domandò, trepidante, al Maestro cosa gliene pareva della sua opera. «Non c'è male — disse il Maestro. — Anzi — soggiunse — ora proprio la stava leggendo!» E, in così dire, accennò allo spartito posto sul leggio. L'altro si profondeva in ringraziamenti, quando, nell'avviciparsi al cembalo, si accorse che la sua opera era bensì sul leggio ma capovolta. Il Maestro distrattamente l'aveva collocata all'inglio. Rosso di meraviglia, quel malcapitato domandò al Maestro spiegazioni, e il Rossini giovialmente: «Eh! amico mio, la vostra musica così va letta!» Inutile dire della fuga di quel disgraziato messere.

***

Ecco come nacque e come fu imposta per la rappresentazione una delle più fresche e serene giovani operette francesi. Edmondo Audran (nome l'organista in una delle molte chiese di Parigi, quando compose la *Mascotte* che doveva venire così ampio successo. Malgrado Carlo Lecocq lo avesse già proclamato suo degno successore nel dominio operettistico, egli non trovava però chi volesse metterlasela in scena. Eppure aveva scelto quel soggetto perchè «mascotte» è sinonimo di «portafortuna». Essendo amico intimo del direttore di un teatro parigino gli aveva reiterato volte offerta la sua *Mascotte*. «Vedrai, ci porterà fortuna! Vuoi scommettere?». «No, io non credo alla fortuna!» rispondeva irriducibilmente l'altro. E l'operetta rimaneva chiusa nello scrittoio. Un bel giorno Audran invitò l'amico impresario a pranzo. Questi accettò a patto che non si parlasse di musica. Audran promise; ma dopo il caffè, andò a chiudere l'uscio e tratta di tasca una pistola, prese di mira l'impresario: «O tu — gli disse — senti la *Mascotte* al pianoforte, od io ti faccio saltare le cervella!». Cinque minuti dopo l'amico di Audran, mentre costui traeva dai mitici suoi... eternelli della Mascotte allungò le orecchie, e via via, durante la forzata audizione li vide volti manifestò la gaiezza, il tripudio la gioia: infine l'impresario balzò come un forsennato al collo di Edmondo Audran lo abbracciò, lo baciò e gli disse esultando: «Come? Tu avevi scritto questa musica, e non me ne avevi mai detto niente?».

***

Qual'è il più vecchio diplomatico? Il *Giornale d'Italia*, ieri, pubblicava che il senatore Giuseppe Greppi ha compiuto il 97.o anno, essendo nato il 25 marzo 1819. L'illustre vegliardo, decano dei diplomatici di tutto il mondo, ha ricevuto in questi giorni numerose attestazioni di simpatia e auguri da ogni parte d'Italia e dell'estero. L'illustre diplomatico gode perfetta salute, non ha mai interrotto le sue consuetudini mondane, non manca a nessuna «prima» nei teatri ed a nessun avvenimento artistico e mondano, e, tutte le sere, fiene circolo, irreprensibilmente abbigliato nel frak.

Libri ricevuti

Giovanni Angelo Onirico — *Il grido di dolore* (Romanzo) — Casa editrice «La Fiorita», Teramo.

Giovanni Angelo Onirico — *Peccato fallito...* (Briciole d'anime) — Casa editrice «La Fiorita», Teramo.

Per il posto di ristoro la Croce Rossa di Sarzana — Numero unico per la Mostra Nazionale d'Arte.

Carlo Dadone — *Storie d'un bersagliere* — Torino, Libreria Editrice Internazionale.

Luigi Bertora dei Pellevilla — *Emigrazione e Argentina nella realtà delle cose* — Casa editrice Pietro Salvini, Stradella.

Leggete in sesta pagina.

Il romanzo d'una "Stella,,

La Francia e la Moda

Sempre all'avanguardia di tutto quanto è bello ed estetico, la Francia, pur attraverso le sue gesta gloriose, data con quella sua spontanea, straordinaria competenza, le leggi sulla vera moda e sul modo di abbigliarsi.

L'industria creatrice della moda di Parigi sotto il patronato delle Associazioni dei grandi *Ateliers* parigini lancierà a giorni la grande pubblicazione:

«LES ELEGANCES PARISIENNES», unica nel suo genere e ricca con fine accorgimento artistico e ricca di superbe illustrazioni. Al suo apparire la nota pubblicazione «LO STYLE PARISIEN» cesserà di pubblicarsi per dar posto a questo nuovo miracolo di rivista della moda, che sarà il trionfo dell'arte e dell'industria parigina. «LES ELEGANCES PARISIENNES» uscirà mensilmente ed avrà il concorso efficace e prezioso di quanti sono a Parigi artisti sommi del buon gusto e dell'eleganza.

Le illustrazioni dovute alla matita di veri artisti, formeranno un raro gioiello di pubblicazione che non dovrà mai mancare nel salotto di ogni nostra Signora. Sarà, inoltre, il Codice della Eleganza, cui ogni dama ricorrerà volentieri e sicura.

Mentre si attende con impazienza l'apparizione del primo numero (che sarà a giorni), rivolgiamo un consiglio alle nostre assidue: che si affrettino a prenotare un abbonamento dirigendo le richieste alla *Rappresentante esclusiva per l'Italia* «SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE» in BOLOGNA (Via Foscherari, 15).

L'abbonamento annuo (12 numeri) costerà L. 20 semestrale (6 numeri) L. 11; trimestrale (3 numeri) L. 24. Un numero separato L. 2. Pagamento anticipato.

MALATI quando vi sarete convinti che le solite cure sono basate sul falso principio di mascherare il male senza guarirlo radicalmente, cercate di conoscere i risultati del Metodo di Cura Arnaldi, metodo fondato sui principi nuovi, in opposizione alle vecchie teorie e che cura le malattie di svariata genere e forma nella loro vera natura primordiale comune.

Per schiarimenti e consigli scrivere alla **Colonia della Salute Arnaldi - USSIO - DOLCOMIA ARNALDI** (Prov. di Genova).

IL MIGLIOR SAPONE DA TOILETTA
SAPOL BERTELLI
SQUISITAMENTE PROFUMATO

TOSSI OSTINATE
si guariscono in breve tempo colle
PILLOLE NORVEGESI
Scatola L. 0,80 - per posta L. 1
Deposito: R. Farmacia SCHIAPPARELLI, Piazza S. Giovanni - Torino.

MALI DI CUORE
guariscono col CORDICURA GTT. CANDELA di fama mondiale - migliaia di guarigioni - in tutte le farmacie - Opuscoli gratis. — Insolvini & C., Milano, via Vanvitelli, 58. (2547)

L'Apparecchio ZECCHI Immobilizza
L'ERNIA
Eccone le prove!
Signor A. Zecchi - Ortopedico
via Roma, n. 31, p. 1. - TORINO

«È con vivo piacere che le notifico come dopo l'applicazione del suo speciale apparecchio, avvenuta il 27 gennaio u. s., la mia ernia scrotale sinistra della grossezza di un piccolo pugno sia completamente immobilizzata, come del resto ha constatato il mio medico curante.

«Prima provavo dei dolori acuti, provocati dall'ernia, che m'impedivano di accudire ai miei lavori. Ora, grazie al suo apparecchio, tutto ciò è scomparso, ed io mi sento benissimo, come rinato a nuova vita.

«Tolgo qualche volta l'apparecchio, ma l'ernia non esce più fuori.

«Grazie, signor Zecchi, di quanto ha fatto per me; terrò di lei un riconoscente ricordo per tutta la vita.

«Può pubblicare, se crede, questa mia lettera affinchè tutti gli affetti da ernie possano fare appello alla sua opera così umanitaria ed efficace.

«Accolga, signor Zecchi, con i sentimenti della mia gratitudine i più distinti saluti.».

Dev.mo **MOISÈ PIÒ**, via dei Fieri, 33

CASALE MONFERRATO, 23 febbraio 1916.

L'ISTITUTO ZECCHI pubblica — come la questa lettera — i certificati di benessere ottenuto **SOLO QUANDO E' DEFINITIVAMENTE AUTORIZZATO.**

Ogni sofferente di ernia viene accolto e trattato all'**Istituto Zecchi** con tutti i riguardi e cautele, con devozione e **massima segretezza.**

Così pure per qualunque caso trattato per corrispondenza.

L'apparecchio Zecchi non contiene mai in nessun caso molle di sorta. Soffice, leggero, pesando appena 250 grammi, si porta giorno e notte con le più grandi sensazioni di conforto e di sollievo.

Prescritto da tutti i medici, ha dato risultati soddisfacenti numerosissimi.

I lavoratori e professionisti possono dedicarsi a qualsiasi lavoro od occupazione, compiere pure ogni sforzo ed ogni movimento senza noia, senza disturbi o pericoli di sorta.

La durata ed il funzionamento sempre piacevole, contentivo dell'apparecchio sono legalmente garantiti. Consigli, cambiamenti, graduali dei cuscinetti, riparazioni, ecc., senza supplemento di spesa. **PREZZI MODICISSIMI.** Facilitazioni di pagamenti alle persone povere.

L'ORTOPEDICO A. ZECCHI E' PERSONALMENTE visibile ogni giorno dalle ore 8 alle 19 **(DOMENICHE E FESTE FINO ALLE 12)** alla Sede del suo **ISTITUTO, via Roma, 31, Torino.**

Coloro che non possono recarsi a Torino potranno recarsi a consultare lo Specialista dell'**Istituto Zecchi** nelle seguenti località:

ALESSANDRIA: 27 marzo, Albergo Venezia-Imbarcadero.
CUNEO: 28 marzo, Albergo Barra di Ferro.
CHIVASSO: 29 marzo, Albergo Posta Reale.
SAVONA: 30 marzo, Albergo Mondovì.
CRESCENTINO: 31 marzo, Albergo Italia.
SALUZZO: 1 aprile, Albergo Corona Grossa.
NOVARA: 3 aprile, Albergo Italia.
AOSTA: 4 aprile, Hôtel Suisse.
ORMEA: 5 aprile, Albergo Italia.
SAVIGLIANO: 6 aprile, Albergo Aquila d'Oro.
VERCELLI: 7 aprile, Albergo [illegible] d'Oro.
MONDOVÌ: 8 aprile, Albergo [illegible] ce di Malta.
TORTONA: 9 aprile, Albergo [illegible] ionale.
CASALE MONF.: 11 aprile, Albergo Rosa Rossa.
CEVA: 12 aprile, Albergo Reale.
CARRU': 13 aprile, Albergo Nazionale.
IVREA: 14 aprile, Albergo Universo.
ALBA: 15 aprile, Albergo Buel Reale.
BOCCIOLA: 16 aprile, Albergo Reale.
BIELLA: 17 aprile, Albergo Testa Grigia.
ACQUI: 18 aprile, Albergo Pozzo.
ASTI: 19 aprile, Albergo Reale.

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI E.

Cronaca Cittadina

La Sottoscrizione di Torino

Il quarto elenco, che qui pubblichiamo, accresce di altre 94.000 lire la sottoscrizione municipale che è oggi alla somma di L. 3.417.418,39. A passi rapidi, di cento in cento biglietti da mille, ci si avvicina ai due milioni. Buoni come prima nella immediatezza, a questo nuovo slancio della generosità cittadina per l'assistenza alla Famiglia del Soldato. Da quando questa seconda sottoscrizione si è iniziata, il flusso delle offerte è stato copioso e ininterrotto, con non poche somme notevoli e largo seguito di oblazioni minori; e l'avere raccolto in pochi giorni quasi un milione e mezzo, al decimo mese di guerra, dopo tante altre sottoscrizioni e questue, è certo un risultato confortante per Torino, che dal giugno scorso ad oggi ha già dato per la sola Famiglia del Soldato circa tre milioni e mezzo di lire. Il cuore di Torino, lungi dall'essere esausto, è ancor tutto vivo d'impulsi generosi, e continuerà a battere finchè vi siano da compiere opere buone di assistenza e di soccorso verso coloro che più soffrono della triste piaga di guerra.

Quarto elenco

Totale degli elenchi precedenti L.	1.376.188,55	
A. M. C.	»	100 —
Antonielli d'Oulx Maria Camilla, Maria Luisa e Carlo	»	15 —
Antonielli d'Oulx Morra di Sandigliano contessa Delfina	»	20 —
Basile Andrea	»	100 —
Bersezio Stefano	»	200 —
Boringhieri e Campagni	»	2000 —
Boringhieri N. e C.	»	500 —
Bossi Alfredo	»	500 —
Brocchi Augusto e Corinna	»	200 —
Carlotto Achille	»	100 —
Casalis ing. Giovanni	»	100 —
Cavalchini, Gribaudo e C.	»	100 —
Corso cav. geom. Giuseppe	»	25 —
Destefanis Francesco, dita	»	100 —
Diena Arturo	»	100 —
Il Circolo Torino Giuseppe e Giorgione	»	500 —
Doglietti ing. Pier Maria	»	200 —
G. C.	»	100 —
Lotta comm. Ferdinando e fam.	»	1000 —
« Gazzetta del Popolo », raccolta dal Giornale:		
Bergamini Carlo	L. 4	
Colonnello prof. avv. Riccardo	» 500	
Cottarelli Luigi per commemorazione della defunta madre Annunziata Eassani Matteoda	» 10	
Doyen Adele	» 10	
Gamery avv. Giacinto	» 10	
Girardi Luigi	» 50	
Palco ing. cav. Alessandro e Amelia	» 100	
Maffei Giovanni	» 1000	
Maffei Marocco Isabella	» 1000	
Marks A. (Belga)	» 5	
Pangella cav. Carlo	» 10	
Rubin-Barazza dottor Carlo e fines	» 500	
Thielli prof. Virgo	» 100 »	3500 —
Ufficiali Eugenio	»	50 —
Ghirina ing. Giuseppe	»	200 —
Lanza Frisetti Felicita	»	1000 —
Lattes Enrico e Ada	»	350 —
Lattes dott. Leone e Virginio	»	200 —
Levi fratelli di Salvador	»	100 —
Levi e Debenedetti	»	100 —
Malvano avv. Edoardo	»	500 —
Mauro, Artigona e C.	»	2000 —
Meinoli Pietro	»	25 —
Miraglio C.	»	50 —
Mocchia di Coggiola cavda	»	100 —
Mondino Luigi e Pina	»	1000 —
Nan ing. Carlo e Tina	»	1000 —
Orso Carlo	»	100 —
Rauchenegger Sofia ved. di Arturo Grai	»	1000 —
Reta Guido	»	100 —
Rosso Raffaele e C.	»	100 —
Rolla Enrico	»	100 —
Rubini ing. Alfredo e Bianca	»	500 —
Sacerdote Fano Luisa	»	100 —
Soc. An. Ferriere Piemontesi già Vandel	»	25000 —
Soc. An. Navigazione Alta Italia	»	50000 —
Trevis cav. Camillo	»	100 —
Lasselle comm. avv. Leopoldo, assessore municipale	»	500 —
Totale della seconda sottoscr.	L.	1.472.342,55
Totale della sottoscrizione prec.	»	1.945.075,84

Totale generale L. 3.417.418,39

Le sottoscrizioni per la Famiglia del Soldato si ricevono direttamente presso la Tesoreria Municipale, la Direzione dei Giornali cittadini, gli Uffici dell'Istituto delle Opere Pie di San Paolo, della Cassa di Risparmio (Sede Centrale e succursali), della Camera di Commercio, della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, del Banco di Roma, della Banca Italiana di Sconto e della Banca Popolare Cooperativa di Novara.

E' in facoltà dei sottoscrittori di ripartire la somma sottoscritta — che sarà però assegnata per intero — in rate mensili non superiori ad otto, da marzo ad ottobre.

La conquista del Monte Nero

E' sempre aperto al pubblico, nei locali dell'Ex-Ospizio di Carità, in via Po, il riuscitissimo diorama riproducente, con bella efficacia d'arte e con esattezza documentaria, la vittoriosa conquista del Monte Nero, della quale le truppe alpine del nostro Piemonte si sono coperte di gloria. Il pubblico numeroso visitando la geniale creazione dei pittori Alberto Falchetti, Filippo Omegna e C. Guzzina, alle quale portò il suo contributo anche lo scultore Allosti, compirà nel solamente una buona, vedrà una nobile opera d'arte.

Gli incassi del diorama — ricordiamo ciò ai nostri lettori — sono destinati a sovvenire un'opera di squisito benefizio: l'Istituto delle figlie dei richiamati, creato a Grugliasco presso l'Istituto Albert-Carlo.

Norme per la sistemazione di Borsa

La Deputazione della Borsa di Torino ed il Commissario Governativo fr. di Sindacato di Borsa, d'accordo col Presidente del Consiglio di Vigilanza della locale Stanza di Compensazione presso il Banco di Napoli, hanno stabilito:

1.o Il deposito dei titoli per essere le decurtazioni previste dai decreti di moratoria è stabilito fino a tutto il giorno 29 corrente. Detti titoli potranno essere ritirati dopo il 18 aprile p. v.; 2.o Le decurtazioni debbono essere applicate sui prezzi di compenso di fine luglio 1914, diminuiti dei ribassi accusati fino a tutto il giorno di martedì 28 corrente, alle ore 16, nei locali gentilmente concessi dalla Stanza di Compensazione presso il Banco di Napoli; 4.o Le foglie dovranno essere presentate alla Stanza non più tardi delle ore 10 del giorno di mercoledì 29 corrente; 5.o La consegna del contante e quelle ovvero di titoli dovranno effettuarsi entro le ore 12 del giorno 31 marzo corrente; 6.o La liquidazione avrà luogo lo stesso giorno 31 marzo; 7.o Gli interessi di mora debbono essere computati non giorni trentuno.

Il nuovo Direttore Superiore delle Poste

Il comm. Carlo Baggio è stato nominato ispettore generale al Ministero delle Poste ed a sostituirlo nella carica di direttore superiore nella nostra città è stato designato il commendatore Edoardo Lovera, il quale, a sua volta, sarà sostituito nella carica di ispettore superiore a Torino dal cav. uff. Cesare Bossaglia direttore di Cuneo.

Un commento pessimistico
alla questione dei conti delle Esposizioni

Roma, 25, sera.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* occupandosi della deliberazione della Giunta del Bilancio di chiedere al Governo la relazione dell'inchiesta sulle Esposizioni del 1911 scrive: « Noi che abbiamo più volte ma inutilmente richiamato l'attenzione del Governo e dell'opinione pubblica su tanti sperperi specie riguardanti l'Esposizione di Roma, attendiamo con curiosità l'esito del dibattito parlamentare, ma la curiosità è molto superiore alla fiducia di sapere la verità e conoscere la responsabilità. Troppi interessi e potenti, individuali e collettivi, si oppongono a che la verità venga a galla! ».

L'« Italie », occupandosi della polemica « Stampa »-« Gazzetta del Popolo », circa il deficit dell'esposizione di Torino, dice che il conte Orsi dovrebbe prendere in considerazione accuse così gravi come le accuse specifiche che gli vengono mosse.

Seguendo la Cronaca

Il Bilancio e l'Assemblea
del Credito Italiano

Abbiamo da Genova 25: Oggi si è tenuta qui l'Assemblea del Credito Italiano, presieduta dal sen. Colombo. La relazione — preletta dal cons. delag. Comm. F. E. Balzarotti — accennando alla prova di robustezza data dall'economia italiana durante la guerra ed ai mirabili sforzi degli industriali per corrispondere a tutte le esigenze del Paese, constata come la guerra dichiarata, il denaro, che era stato tesaurizzato nel periodo della neutralità, rifluisce abbondantemente agli Istituti bancari. Imprimendo al mercato monetario un carattere di grande facilità. La relazione passa in rassegna le condizioni del Credito Italiano negli ultimi tre anni. In questo triennio, il Credito Italiano continuò la sua marcia ascendente. Il lavoro si accrebbe sensibilmente. Le cifre del movimento generale dei conti passarono da 43 miliardi nel 1914 a 50 miliardi nel 1915. La cassa dell'Istituto è aumentata di 99 milioni in confronto al 1914; il portafoglio di 80 milioni; il portafoglio titoli e le partecipazioni di 8 milioni. Una progressione particolarmente vigorosa presentano i fondi affidati al Credito Italiano da depositanti e corrispondenti: 423 milioni nel 1913, 430 milioni nel 1914 e 550 milioni nel 1915. Nonostante la guerra la fiducia dei risparmiatori e della clientela si è provvidamente rivolgendosi al Credito Italiano in misura tale, che è motivo di sincero compiacimento. Nello scorso anno il Credito Italiano aprì nuovi uffici a Livorno, Pisa e Torre del Greco.

Il Credito Italiano ebbe oltre sessanta funzionari richiamati, mentre una sessantina di impiegati volontariamente accorse sotto le armi. Agli uni ed agli altri il Credito Italiano non quel trattamento liberale che è nelle sue consuetudini. Le relazione commemora, con commosse parole, i numerosi impiegati dell'Istituto caduti sul campo dell'onore e formula l'augurio che il sangue da essi generosamente versato, che il valore di tutti i meravigliosi soldati d'Italia, possano assicurare alla Patria quella trionfale vittoria che tutti invocchiamo, in cui tutti abbiamo fede profonda ed incrollabile e che dovrà inaugurare un'era di pace e di tranquillo e fecondo lavoro.

Infine accenna al contributo di sottoscrizioni portate dal Credito Italiano ai Prestiti Nazionali: 118 milioni al Prestito 4 1/2 % del luglio 1915, 454 milioni al Prestito 5 %.

L'utile netto per il 1915 è di 5.950.803 lire. Viene decisa la ripartizione di un dividendo di 30 lire per azione, pagabili a partire dal 27 corr., e si assegna un milione alla riserva, in confronto a mezzo milione nell'anno scorso.

Si passa quindi alle elezioni. All'unanimità vengono confermati in carica i Consiglieri di Amministrazione scaduti e quelli cooptati dal Consiglio nel corso dell'anno, signori: Ing. Riccardo Bianchi, già Direttore generale delle Ferrovie dello Stato, Marchese Dott. G. B. Guerrieri Gonzaga; Alberto Koechlin Hoffmann, presidente della « Banque Commerciale de Bâle », Giovanni Podrecca di Trento, Jules Stallaert, amministratore del « Comptoir National d'Escompte de Paris »; Comm. Salvatore Segrè di Trieste e Alberto Vonwiller di Milano.

Per i soldati d'Italia
al fronte

In seguito a numerose richieste avute in questi giorni, la *Ditta G. Rodi e Figli* assume l'impegno di spedire direttamente ai militari in zona di guerra capaci di compagnamento personale, *accordando però lo sconto del 10 %*, Ogni Esposizione.

La Ditta G. Bertone
annunzia alle Signore

che dal suo negozio di via *IV Marzo, angolo via Milano*, sono già in vendita le novità del 1916, per mezza stagione e primavera.

I Divertimenti

Continuano gli "esauriti,,
per "Odette,, con la Bertini
al Cinema Ambrosio

Il pubblico, che sa sempre scegliere i veri grandi spettacoli da una settimana accorre al *Cinema Ambrosio* con un crescendo addirittura. Ieri le vaste sale del più elegante cinema torinese non potevano contenere gli spettatori che si accalcavano agli sportelli. I fortunati che riuscirono a trovar posto non ebbero però a goderne del lieve disagio, poichè si trovarono di fronte a *Odette*, il capolavoro del capolavori, di cui si parla in tutti gli ambienti cittadini, mondanizzando. Particolarmente nei saloni le esecuzioni esaltano la sublime interpretazione di *Francesca Bertini*, questa squisitissima dalla grande arte e dalla indubbiabile eleganza. *Odette*, il poema drammatico di costumi di *Vittoriano Sardou*, l'autore delle migliori commedie francesi acquista nuova grazia e nuova forza nella veste cinematografica incomparabile della *Caesar Film*, a tutte le repliche, che anche oggi continuano, sono una ininterrotta serie di « esauriti ».

La "Morsa,, con "Hesperia,,

**preannunciata per domani al *Salone Ghersi*, ha già suscitato il più grande interessamento e le più vive discussioni sulla celebre interprete, definita già da artisti come « la Duse della scena muta ». Alla *première* vedremo accorrere il pubblico elegantissimo delle grandi occasioni. Oggi ultime dì: *l'Opera d'Amleto, e morire!*, il bellissimo dramma della *Cines*.

Le ultimissime della Cavalieri
al Cinema Splendor

Oggi ultime definitive repliche del dramma « *Sposa nella morte* », sempre in crescente successo, interprete « *Lina Cavalieri* », l'elegantissima. Domani: « *La collana della felicità* », dramma sentimentalissimo in quattro atti della *Cura Ambrosio* ».

Il record delle risate

Sarà battuto oggi al *Teatro Vittorio Emanuele* nelle due ultime grandi rappresentazioni pomeridiane alle ore 14,30 e serale alle ore 21) che darà la grande troupe comica *Polidor-Charlot-Prince Rodolfi-De Riso-Crebnitz-Max Linder*. Tutti coloro che amano veramente divertirsi e far divertire le loro famiglie sono avvisati.

Cinema Italia

Oggi, ultime repliche dell'ammirato dramma *La sposa di sei secoli*. Mercoledì l'altro capolavoro della Milano Film *Più forte del destino*.

Il passaggio di Salandra e Sonnino

Provenienti da Roma sono giunti ieri mattina il comm. De Martino, segretario generale al Ministero degli Esteri, ed il comm. De Moreor, segretario particolare dell'on. Sonnino, i quali accompagneranno il ministro a Parigi.

L'on. Salandra e l'on. Sonnino giungono questa mattina alle ore 4.30, alla stazione di Porta Nuova in treno speciale e proseguono alle 4.35 per la linea di Modane. I due ministri arriveranno a Parigi nel pomeriggio, verso le ore 17.

Bollettino dei prezzi
dei generi alimentari

La Commissione speciale per l'accertamento temporaneo dei prezzi normali correnti dei generi alimentari ha pubblicato il seguente Bollettino:

Vendita al minuto. — Pane confezionato con farina municipale, al kg., L. 0.52 — Id. confezionato con farina tipo governativo, forma comune, del peso non inferiore ai 250 grammi, 0.62 — Id. id. id. id. piccolo, 0.65 — Farina di frumento, marca 61, 0.40 — Id. di meliga, 0.36 — Paste alimentari di Torino, comune, 0.80 — Id. id. id. (tipo Napoli), 0.85 — Id. id. di Genova, 0.90 — Id. id. di Napoli, 0.95 — Riso semigreggio, 0.48 — Riso (fioretto), da 0.50 a 0.55 — Lardo, da 2.90 a 3.10 — Olio d'oliva, da 1.80 a 2.80 — Id. mescolato, da 2.50 a 2.60 — Carne di vitello, quarti davanti, 2.80 — Id. id. quarti di dietro, 3.80 — Id. di agnello, da 2.40 a 2.80 — Id. di montone, da 1.85 a 2.35 — Id. di pollo, 2.50 — Latte al litro, 0.32 1/2 — Uova, alla dozzina, da 1.10 a 1.20 — Patate, al kg., da 0.30 a 0.35 — Zucchero raffinato, 1.06 — Id. biondo, 1.62 — Burro comune, da 4 a 4.25 — Burro di pura panna centrifugato, da 4.25 a 4.50.

Vendita all'ingrosso. — Zucchero raffinato al quintale, L. 100.50 — Id. biondo, 156.50.

In attesa dell'applicazione dei nuovi provvedimenti governativi, si sospendano le quotazioni dei prezzi dei grani, delle farine.

I prezzi delle farine

Il Prefetto ha emanato questo Decreto:

I prezzi massimi di vendita nella provincia di Torino delle farine di grano tenero e grano turco sono stabiliti come in appresso:

a) Lire 38 (quarantotto) al quintale per farine di grano tenero, marce resa al molino, senza tele, con sconto di abbuonamento all'80 per cento e pagamento a contanti; *b)* L. 32.50 (trentadue e centesimi cinquanta) al quintale per farine di grano turco per merce resa al molino, senza tele, pagamento a contanti.

Chiunque venda farina a prezzi superiori a quelli stabiliti a norma del presente decreto sarà punito con la multa dal doppio al quadruplo del prezzo della quantità illegalmente venduta, e col sequestro della farina. In caso di recidiva, alla multa si aggiunge la reclusione da un mese ad un anno.

Quando la vendita illegale sia operata da parte di un mulino, in base a verbale di un ufficiale di Polizia Giudiziaria, sarà ordinata la requisizione del mulino senza compenso, per un periodo da tre a sei mesi. Lo stesso procedimento si adotterà quando risulti da analisi di laboratori chimici governativi, che i molini violino le disposizioni vigenti per la lavorazione delle farine.

Il provento d'un Banco di beneficenza

Il Comitato del Banco di beneficenza tenutosi nella Regione Palatina a favore della Colonia Umberto I per le figlie dei richiamati, e dell'Istituto Bastone, reparto orfani dei coniugi morti in guerra, nel mentre rinnova i suoi ringraziamenti all'amministrazione comunale per le concessioni fatteli, ed a tutti i generosi donatori, che coi vari munificenza contribuirono alla buona riuscita della sua iniziativa, rende noti i risultati finanziari del Banco stesso, che si riassumono nelle seguenti cifre: incasso lordo totale L. 6636,90; spese di impianto, personale, illuminazione, ecc. L. 1322,15; restano netti L. 5314,75. Questa somma venne così ripartita: alla cassa comunale per la Famiglia del Soldato L. 2340,50; alla Colonia Umberto I L. 2391,15; all'Istituto Bastone L. 2584,10.

Per i nostri soldati

A continuare la patriottica iniziativa di inviare indumenti ai nostri soldati che combattono con tanta abnegazione, oggi, domenica, alle 14,30, le signore del locale Comitato del Collegio San Giuseppe, daranno una straordinaria rappresentazione cinematografica nel teatrino che fu gentilmente concesso.

Comizio di panettieri

Lunedì 27, alle ore 21, nel salone della Camera del lavoro, si terrà un Comizio dei lavoratori panettieri, per discutere in merito ai recenti casi di violazione dei contratti di lavoro e delle conquiste legali.

Musica al pubblico

Il Corpo di musica municipale, alle ore 11,30 di oggi domenica, darà concerto in piazza San Carlo, col seguente programma: 1. Marcia militare: « Andrea da Pontedera », G. Manfredi; 2. Sinfonia: « La vita per lo Czar », M. Glinka; 3.o Danze Macabre (Poema sinfonico), C. Saint-Saëns; 4. Gran Fantasia sull'opera « Otello »: a) Tempesta, b) Quartetto, c) Arrivalsi, d) Finale 3.o, G. Verdi; 5. Danze norvegesi: a) Allegro moderato, b) Allegretto tranquillo, c) Allegro, E. Grieg.

I telefonici di terza categoria

I telefonici di terza categoria hanno deliberato un ordine del giorno protestando per la non avvenuta sistemazione di pensione, promessa dall'attuale Ministero, e invocando il Comitato nazionale di assistenza presso il ministero, perchè presenti prima della chiusura dei lavori parlamentari il relativo disegno di legge.

Incendio

Per causa imprecisata, si manifestava il fuoco nel magazzino da frutta del signor Giovanni Carosio, in via Principe di Acquaviva, accorrevano sul posto due distaccamenti di pompieri, i quali in seguito al lavoro spensero il fuoco, che distrusse scaffali, la porta d'ingresso e merce, con un danno di lire mille; coperto però da assicurazione.

I ladri.

Il signor Agostino Lavino, abitante in via Sacchi, N. 40, denunciò che durante una corsa tranviaria sulla linea Vinzaglio venne borseggiato della valenza d'oro con ciondolo e dell'orologio marca Longines N. 4111811.

Ignoti, rubarono in seguito per una porta finestra, penetrando nell'abitazione di Todros Jona in via Vinzaglio, N. 15, e si rubarono della biancheria pel valore di L. 80 circa.

Marchiolo Giacchino di Giuseppe, d'anni 38, in arresto per furto di una bicicletta in danno della nascente Borgano Costanza maritata Gallo, in via Nizza, 29.

Il cittadino dell'ordine Paolo Massio, ispezionando il corso Regina Margherita, scoperse in fuga due ladri, sorpresi ad asportare alcuni accessori di una automobile che si trovava depositata al N. 29 del corso stesso e di proprietà del signor Molinari Carlo. Il cittadino dell'ordine provvide ad arrestare del fatto il proprietario.

Il cittadino dell'ordine Carlo Sonzini, ispezionando via Michelangelo, sequestrava ad alcuni individui che si diedero alla fuga, alcuni sacchi di carbone, che si ritiene siano stati rubati al deposito delle Ferrovie dello Stato. Con dei ladri, inseguito dal cittadino dell'ordine venne raggiunto e tradotto alla Sezione di P. S. Barriera di Nizza, dove fu portato il carbone sequestrato.

Infortunio

Fu ricoverato nella Sezione Valdese, all'Ospedale di San Giovanni, Battista Palmero, di anni 46, abitante in via Nizza, N. 302, il quale nel compiere uno sforzo per sollevare una pesante tavola nel cortile della vecchia Bollone in via Madama Cristina, N. 65, si produsse una lacerazione muscolare che il dottor Campora giudicò guaribile in 25 giorni.

Zaverio Dalberto arrestato

Nel pomeriggio di ieri il noto arrestato, per mandato dell'autorità giudiziaria, il vice-segretario della Camera del Lavoro, Zaverio Dalberto.

Il Dalberto deve scontare cinque mesi di carcere a cui fu condannato per oltraggio ad agenti durante un comizio avvenuto l'anno scorso alla Barriera di Milano.

Esercente derubato di 4600 lire

Il signor Manacorda Giovanni esercente in via Saluzzo, 61, denunziò che ignoti, i quali evidentemente avevano trovato il mezzo di farsi chiudere nell'esercizio, durante la notte si erano impossessati di L. 4600 che teneva chiuse in un cassetto.

Un cadavere nel canale Michelotti

Fu estratto dal canale Michelotti, all'altezza delle case N. 117 di corso Casale, il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di anni 50. Il dottor Bert, del Municipio, accorso sul posto, giudicò che la morte datava da quarantott'ore circa. Esperite le formalità di legge, il cadavere fu trasportato agli obitori cimiteriali del Valentino.

Stato Civile di Torino

25 marzo 1916.

NASCITE: 11, cioè maschi 6, femmine 5.

MATRIMONI: Chiarbini Giuseppe con Ferri Nicola — Ilia Felice con Calleri Lucia — Palumni Italo con Carpagno Michelina — Toppia Antonio con Barbagli Luigina.

MORTI: Mosso Giovanna ved. Angiletti, d'anni 68, di Sommariva Bosco, agiata.

Bottinetto Pietro, d'anni 75, di Castelfranco Veneto, agiato, via Nizza, 12.

Raviola Giuseppina n. Gatti, d'anni 66, di Dogliani, casalinga.

Macherone Maria n. Bongiovanni, d'anni 52, di Torino, negoziante, via Sant'Anselmo, 18.

Pertusi prof. cav. Luigi, d'anni 69, di Formigliano, direttore didattico, via Saccarelli, 5.

Gobbo Giacinto, d'anni 17, di Torino, impiegato, corso Moncalieri, 21.

Ducco Ciro, d'anni 34, di Torino, agiato, via Pio Quinto, 36.

Brunero Maria n. Converso, d'anni 71, di Caselle Torinese, casalinga.

Carmagnola Carlo, d'anni 66, di Novara, orefice, via Torquato Tasso, 11.

Guerrero Piera Giovanni, d'anni 19, di Torino, meccanico, via San Secondo, 43.

Cabella Accademia Emilio, d'anni 71, di Torino, geometra, via Bidone, 23.

Rosario Francesco, d'anni 82, di Odezzo, Treviso.

Camerano Prudenza ved. Tappero, d'anni 74, di Rapolo, cuoca.

Ribotti Marino, d'anni 73, di Chieri, facchino.

Rocco Maria ved. Cerean, d'anni 78, di Poirino, casalinga — Ribotto Pradonilina n. Dellavalle, d'anni 35, di Cumiana, sarto, via Carlo Alberto, 3.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale compresovi 24, di cui 2 domiciliati, negli ospedali (feriti), civili, 10 non residenti la quale comune.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Bogioni Giulio, muratore, con Ortombina Maria, domestica — Bellati Giovanni, ferroviere, con Bello Luigia, operaia — Lanzirotti Pietro, calzolaio, con Capra Teresa, operaia — Chiappino Luigi, fabbro, con Amandi Maria, sagrata — Chiavassa Carlo, negoziante, con Stellino Lucia, tessitrice — Comoglio Giovanni, manovale, con Bellore Antonietta, operaia — Cheverli Mario, meccanico, con Meagno Lucia, attrice — Gauna Luigi, operaio, con Lucia Teresa, lavandaia — Gagliardini Antonio, negoziante, con Peraro Stellina — Rosio Pietro, meccanico, con Bosino Alessio, sellaio — Tomberli Francesco, negoziante, con Enria Anna ved. Bargnino — Cristiani Ernesto, impiegato, con Ricconi Rina, mercante — Bertolotti Dante, operaio, con Cervetto Caterina, sellaio — Aimo Costanzo, negoziante, con Bruno Maddalena, negoziante — Baron Andrea, scrittore, con Sala Adelaide, sarta — Ravelli Mario, capitano fanteria, con Dorezibon Rosa, benestante — Ormea Giacomo, meccanico capo, con Lesina Luigia ved. Savoye, casalinga — Rotacchi Giuseppe, fabbro, con Russo Massima, operaia — Sclamandis Mario, meccanico, con Battigel Olimpia, cuciniera — Rondino Giovanni, macchinista ferroviario, con Garola Francesca, sarta — Consiglieri Pino, modellatore meccanico, con Biondi Annunziata — Rigoli Antonio, impiegato, con Ray Angela, impiegata — Elsono Virginio, mercatico, con De Martino Paolina, sarta — Vargas Martinez Arsenio, sottotenente cavalleria, con Del Carretto Waldburg nobile del Marchesi di Gorzegno di Monterotto di Millesimo — Personnaz Carlo, impiegato, con Carbone Anna, sarta — Morandi Andrea, meccanico, con Rigone Rosa — Cosentino Nicolò, capitano artiglieria, con Guigoni Nerina, agiata.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia drammatica Carini-Gentili-Donadini-Baghetti. — Ore 15: *Il matrimonio di Figaro*, commedia in 4 atti di Beaumarchais; ore 20,45: *Il segreto*, commedia in tre atti, di Bernstein. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione Sorini-Zerboni). — Compagnia drammatica di Ernesto Novelli. — Ore 15: *Le cerimoni Lombertini*, commedia in 4 atti, di A. Testoni; Ore 20,45: *Mia moglie non ha chic*, commedia in tre atti, di Bernard e Valabregue — Ingresso L. 0.80.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia d'operette Carlo Lombardo. — Ore 15 e 20,45: *La Duchessa del Bal Tabarin*, operetta di Leon Bard. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI — Compagnia dialettale diretta dal cav. Dante Testa. — Ore 15: *I specialisti*, dramma in tre atti; Ore 20,45: *Il Codice del cuore*, commedia in tre atti, di B. Ferrero. — Ingresso L. 0.80.

TEATRO TORINESE. — Stagione d'opera. — Ore 15: *Faust*, opera in 4 atti, di C. Gounod; Ore 20,45: *Rigoletto*, opera in 4 atti, di G. Verdi. — Ingresso L. 1.

TEATRO ERIANON. — Compagnia di prosa. — Ore 15: *L'albergo del libero scambio*, commedia in tre atti; Ore 20,45: *Il Paradiso*, commedia in tre atti. — Ingresso L. 0.60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi). — Ore 15 e 20,45: *Guerra sottolitro*, Burlarin. — Ingresso L. 0.40.

TEATRO SCRIBE. — Compagnia drammatica Pasquale-Cappello. — Ore 15 e 20,45: *L'ebreo errante*, dramma.

TEATRO MATTEI. — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR — Spesa nella morte, dramma in 5 atti, con Lina Cavalieri.

TEATRO VITTORIO EMANUELE. — Ore 21: Spettacolo cinematografico (Films recentissimi).

MERIDIANA (Gall. Subalpina) — Spett. Varietà, ore 14-23.

RESTAURANT DU PARC. — Gran Schiaffo (libero).

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 25 Marzo 1916

TORINO	43	12	38	26	20
BARI	41	61	74	73	79
FIRENZE	54	85	25	35	10
MILANO	57	66	90	68	29
NAPOLI	62	68	31	75	32
PALERMO	31	50	89	61	11
ROMA	14	13	29	88	45
VENEZIA	3	55	56	80	4

SOCIETA TORINESE
per la manifattura ed assaggio delle sete, lane ed altre materie tessili
Operazioni del 25 Marzo 1916.

Organzini	Colli 10	Cgr. —	997,35
Trame	» 6	» —	
Greggie	» 5	» —	568,05
Lane	» 1	» —	1374,80
Articoli diversi	» —	» —	—
Totale Colli 17 Cgr.			2940,20

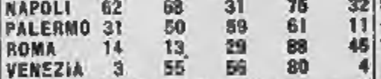
Coronando una vita laboriosa, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava a 75 anni

Seatolero Bartolomeo

I figli: Geom. BERNARDINO capitano degli alpini, ANDREA, AGOSTINO, ANTONIO, MARIA e FELICITA, in unione alle rispettive famiglie e parenti tutti, coll'animo straziato annunziano il triste annuncio, ringraziando vivamente quanti vorranno partecipare alle sue esterne onoranze.

La sepoltura avrà luogo alle ore 9 di domenica 26 corrente.

Revello, 25 marzo 1916. 4875



Ieri, alle ore 8,45, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, spirava, circondato dai suoi cari

BENIAMINO TERRACINI
d'anni 60

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, le figlie, i generi, i fratelli, le sorelle, i cognati e congiunti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, domenica, 26 marzo, alle 16, partendo da via Pio V, 4.

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite. 4876

Ieri, 25 corrente, in Avigliana, improvvisamente spirava

COGNO MARIETTA nata BREZZO

lasciando affranti nel dolore il marito COGNO LODOVICO coi figli CARLO e EDVIGE; i fratelli, i cognati e parenti, che in sì luttuosa circostanza ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo oggi, 26 corrente, alle ore 17.30.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Avigliana, 26 marzo 1916. (A

Stamane, alle ore 10, munito dei conforti religiosi e con la benedizione speciale del Santo Padre, spirava con cristiana rassegnazione il

Nobile CARLO M. NOVELLIS
dei Baroni di Coarazze
Contrammiraglio della R. N.

Ne danno il triste annunzio:

la moglie CARLA con la figlia CARLA;

i fratelli Barone ALFONSO con la moglie ALICE e coi figli SOFIA e FEDERICO; Nobile EUGENIO con la moglie ELISABETTA e coi figli CESARE e MARIA ANTONIETTA;

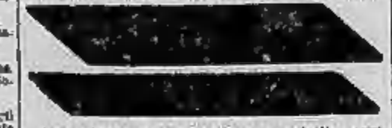
la sorella MARIA;

e congiunti tutti. 4862

Roma, 23 marzo 1916, via Toscana, 63.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Pompe Funebri Ravegni, via Palermo, 47, Roma.



Ieri, alle ore 17, dopo breve malattia, serenamente spirava, munita dei conforti religiosi

CAROLINA CATONE nata GANDINI

Col cuore affranto dal dolore ne danno il triste annuncio: il marito TEODORO, capomacchinista ferrovia Torino, Ciriè, Valli di Lanzo; i figli: ANTONIO colla consorte RINA ASMONE-GATT, LUIGI, ELISABETTA, MARIA col consorte GIUSEPPE FRANCHINI e figlia LINA; la sorella MADDALENA PENE e figli e congiunti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì, 27 corr., alle ore 9,30, partendo dall'interno della stazione, via del Fiando, 2.

Per espresso desiderio della defunta non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 26 marzo 1916.

(Pompe funebri Genta)

Ieri, alle ore 23, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava a soli 34 anni

UGO DUCCO

Con strazio ne danno il triste annunzio il padre ANTONIO DUCCO; la madre ANTONIETTA DUCCO OCCHETTI; la sorella CLELIA col marito cav. GUSTAVO DESLEX e figli OLGA, WANDA e CARLO; gli zii e le zie DUCCO, OCCHETTI, REVELLI e VALLE; i cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 27 corrente, alle ore 10, partendo da via Pio Quinto, N. 58.

Torino, 25 marzo 1916

Non si mandano partecipazioni personali.

(Pompe funebri Genta)

UFFICIALI

BERRETTI PRONTI per tutte le armi e gradi di CASTORINO — Visiera e soggolo cucirsi

Berretto Castorino bigio verde (con fregio, grado, pelo, nastrini) L. 13,—

Berretto Castorino nero (con fregio, grado, metallo, nastrini) L. 10,—

Berretto panno truppa (fregio, grado, fodera) L. 3,50

BERRETTO SOLDATO L. 4
Inviare a confezione d'etagnan

Deposito: Sciabole (a prezzi di riclamo) - Cravatte - Chincaglieria e Ricami militari - Cinturone L. 7,50 - Bandoliera L. 15 - Pendagli L. 4 - Dragone L. 1,25.
— (Spedizione contro assegno) —

Cappelleria CIGNA Tommaso
Via Roma, 25 (Accanto Cinema Borsa) TORINO

OCCASIONE OPPORTUNA
Grande Vendita di
600 Tappeti Persiani e Orientali
da Lire 12 in più
HAZAN BAGDADLI - Via Finanze, n. 3

CLINICA PRIVATA di TORINO
Via San Donato, 51 - Telefono 6-44.
Raggi X - Esami Chimici Microscopici - Elettricità, rapida - Idroterapia - Cure dietetiche.
Sez. Malattie Stomaco, Intestino, Fegato, Dr. SETHAUER
Sez. Chirurgia Generale, Dr. S. D. FILIPELLO
SPECIALE REPARTO PER LE MALATTIE SESSUALI
Medico ordinario Dottor M. VALLARI

I Signori Azionisti della
Banca Commerciale Italiana
sono informati che a partire dal 27 Marzo p. v. sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1915 in ragione dal 6 0/0, e cioè:
L. 30 per azione del valore nominale di L. 500; L. 150 per azione del valore nominale di L. 2500, contro presentazione della cedola N. 21.
I pagamenti si effettueranno alle Casse della Sede Centrale e di tutte le altre Filiali della Banca. 4602
Milano, 25 marzo 1916.
LA DIREZIONE.

Economizzate il solfato di rame

La grande economia che può realizzare il viticoltore non consiste nel pagare più o meno il solfato di rame, ma bensì n

ULTIME NOTIZIE

Come fu silurato il "Sussex„ nella Manica

Otto ore in acqua - Una ventina di vittime

(Servizio speciale della STAMPA)

PARIGI, 25, ore 19,30.

Il piroscafo postale *Sussex*, di cui i dispacci ufficiali annunciano il siluramento nella Manica, aveva a bordo numerosi passeggeri appartenenti a nazioni neutre, sopratutto americani e spagnuoli. L'ispettore della Compagnia ferroviaria d'Orleans, che si trovava a bordo del *Sussex*, giunto a Parigi, ha dichiarato:

«All'una del pomeriggio la nave salpò da Folkestone con tempo sereno e mare calmo. Tra i passeggeri erano molte donne e bambini. Io ero adriato su un divano nella sala da pranzo quando fummo scossi da una violenta esplosione a prua. Ebbi la sensazione di essere bruscamente immerso nell'acqua, ma non di scendere a fondo, bensì di salire: era una tromba sollevata dall'esplosione che ricadendo sul piroscafo e avviluppandomi mi dava tale impressione. Mi chiesi: «Quanti minuti vivrò ancora prima di morire?». Finalmente, dopo qualche tempo, mi ritrovai tra avanzi e rottami di ogni genere, ma vivo, ben vivo, solo con qualche graffiatura al volto e alle gambe. Alcuni credevano che avessimo urtato in una mina, ma una ventina di passeggeri, che appoggiati ai bastingaggi guardavano il mare, hanno chiaramente scorto e segnalato il solco lasciato dal siluro. Due marinai a prua furono uccisi. Si conta, in totale, una ventina di vittime.

«Mi liberai come potei, abbandonando il pastrano, rimasto preso tra i rottami e mi precipitai sul ponte. Tutti i passeggeri avevano già indossate le cinture di salvataggio, mentre per ordine del capitano il calavano in mare i canotti. Il primo canotto calato nell'acqua si capovolse, e così pure il secondo. Bene o male si riuscì ad imbarcare quasi tutti i passeggeri e a ripescare i passeggeri caduti in acqua, sopratutto le signore, poichè i canotti cosleggiavano il piroscafo che non affondava. Dopo due ore la nave galleggiava sempre. I compartimenti stagni avevano funzionato ottimamente e resistevano. Allora il capitano fece tornare a bordo tutti coloro che potevano aiutare al salvataggio dei bagagli, della posta e degli oggetti preziosi. Benchè gli apparecchi radiotelegrafici fossero distrutti, fu possibile con riparazioni e mezzi fortuiti avvertire Boulogne che il vapore era silurato e indicare presso a poco la posizione esatta dove si trovava e chiedere soccorsi.

«Finalmente alle 11 di sera, dopo essere rimasti otto ore in acqua, la nave da pesca «Maria Teresa» si avvicinò a poté imbarcare quasi tutti i passeggeri. Poco dopo altri furono accolti da un battello inglese, mentre un terzo battello prendeva a rimorchio il «Sussex» per ricondurlo a Boulogne. Fortunatamente le caldaie del «Sussex», non colpite, non avevano cessato di funzionare, nè di fornire e produrre la luce elettrica. Ciò contribuì non poco a riconfortare tutti e ad ispirare fiducia, attendendo l'arrivo dei soccorsi. I bagagli individuali dei passeggeri potranno esser loro resi. Un ufficiale di Stato Maggiore inglese ebbe la gioia di ritrovare stamane a Parigi la madre imbarcatasi ieri sul «Sussex». Il piroscafo stazzava 1350 tonnellate ed era stato costruito 20 anni fa».

E' questo il primo corriere, facente servizio fra Francia ed Inghilterra, che è stato silurato da un sottomarino tedesco, ma non è questo il primo tentativo fatto dai tedeschi contro i corrieri postali. Infatti, il 23 febbraio 1915 il piroscafo «Dilligire», battello-viaggiatori facente regolarmente la traversata Boulogne-Folkestone, aveva appena salpato da Boulogne quando un sottomarino tedesco lo attaccò, ma il siluro passò 25 metri appena dalla prua della nave.

D. R.

Il comunicato francese delle 23

Attività dell'artiglieria

PARIGI, 25 notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

Nel Belgio bombardammo le trincee nemiche ad est di Boesinghe e nei dintorni di Hetsas. Nelle Argonne azioni di artiglieria abbastanza violente nei settori Four de Paris, Courtes, Bagatelle e Hauts Chevauchée.

Attività abbastanza grande dell'artiglieria ad ovest della Mosa, sulle nostre nuove linee ad est della Mosa, nella regione di Côte Poivre e di Douaumont ed in Woevre, nei settori di Côte de Meuse. Nessuna azione di fanteria durante la giornata. Giornata calma sul resto del fronte.

(Ag. Stefani).

Il vapore inglese "Salzbia„ affondato

Londra, 25, notte.

Il vapore inglese Salzbia è stato affondato. I passeggeri e l'equipaggio sono salvi.

(Ag. Stefani).

I superstiti dell'"Englishman„

Londra, 25, notte.

La Compagnia Whitestar annuncia che tre ufficiali e 33 uomini del vapore «Englishman» sbarcarono. Altri 60 uomini sarebbero stati salvati.

La vittoria austriaca degli Austriaci

Basilea, 25, notte.

Si ha da Vienna questo comunicato ufficiale: Sul fronte russo, a nord-est di Burkanow, sulla Strypa, distaccamenti di honveds, dopo aver respinto un forte attacco russo, penetrarono nelle trincee nemiche e vi distrussero le organizzazioni difensive. Nessun altro avvenimento particolare. Sul fronte sud-orientale la situazione è immutata.

(Ag. Stefani).

Il programma della Conferenza

che si apre domani

Cadorna ha traversato la Manica in torpediniera

(Dispaccio speciale della Stampa)

Parigi, 25, notte.

La Conferenza degli Alleati terrà la sua prima seduta al Quai d'Orsay lunedì. A mezzogiorno Briand offrirà a tutti i membri della Conferenza una colazione. I delegati ripiglieranno i lavori nel pomeriggio e martedì mattina. Martedì a mezzogiorno, poi, Poincaré riceverà a colazione i rappresentanti degli Alleati e nel pomeriggio dello stesso giorno vi sarà un ricevimento al Municipio di Parigi in onore di Salandra e Sonnino. Probabilmente, se è necessario, una nuova e ultima seduta della Conferenza avrà luogo in quella serata e poi i Ministri italiani assisteranno al pranzo offerto loro all'Ambasciata, con cinquanta coperti. Mercoledì Salandra e Sonnino riceveranno la colonia italiana, al mattino, e nel pomeriggio ripiglieranno la via dell'Italia.

Per trovarsi domani all'arrivo dei Ministri, Cadorna ha accelerato il suo viaggio di ritorno da Londra. Il generale ha lasciato nel pomeriggio di oggi l'Inghilterra e ha fatto la traversata della Manica su una contro-torpediniera inglese: egli deve essere sbarcato a quest'ora a Calais, ove lo aspettava un'automobile per trasportarlo a Dunkerque e quindi alla Villa modesta dove abitano i Sovrani del Belgio, che hanno invitato il generale italiano a pranzo per stasera. Cadorna spera di compiere domattina una visita al fronte inglese e di essere alle ore sedici a Parigi.

Sul programma dei lavori della conferenza ancora una volta è impossibile tentare indiscrezioni. Già il pubblico è informato del valore dei temi e sulla influenza decisiva delle deliberazioni che si attendono. Un alto personaggio mi confermava stasera che, dopo l'inventario generale delle forze e delle risorse degli Alleati e il calcolo dello sviluppo delle risorse stesse, i delegati saranno naturalmente condotti a fissare il momento del loro impiego e il punto migliore di applicazione. Il programma è poco complesso e capace di essere esaurito in poche ore. La partecipazione dei generalissimi e degli altri capi militari ai lavori della conferenza permetterà di tradurre le deliberazioni stesse in ordini precisi. Di più non è lecito dire stasera.

DOMENICO RUSSO.

Salandra e Sonnino lasciano la zona di guerra diretti a Parigi

Zona di guerra, 25.

Stamane è arrivato in zona di guerra il Ministro degli Affari Esteri Sidney Sonnino, accompagnato dal suo capo di gabinetto conte Aldovrandi. Collo stesso treno giungeva il gen. Dall'Olio, sottosegretario per le armi e munizioni. Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio Salandra e il Ministro degli Esteri on. Sonnino si recarono al Quartiere Generale, ove furono ricevuti da S. M. il Re. Alle ore 19, con treno speciale, il Presidente del Consiglio on. Salandra, il Ministro degli Esteri on. Sonnino e il sottosegretario Dall'Olio lasciarono la zona di guerra diretti a Parigi. Furono ossequiati alla stazione dal sotto-capo di Stato Maggiore generale Porro e dalle autorità civili e militari.

(Ag. Stefani).

Una nuova era del socialismo tedesco

Haase espulso dal Partito ufficiale dopo dichiarazioni pacifiste al Reichstag - Tumulti e incidenti.

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 25, notte.

La seduta di ieri al Reichstag è cominciata con un applauso per i risultati del quarto prestito di guerra ed è finita colla separazione completa delle due tendenze della frazione socialista. Il quarto prestito di guerra ha dato alle Casse dell'Impero dieci miliardi e seicento milioni di marchi, cioè due miliardi di meno del prestito precedente.

Lo sgombro del Camerun

Eccovi i particolari della seduta. Il segretario di Stato alle Colonie, dottor Solf, rispondendo ad un'interrogazione di Bassermann sugli avvenimenti che si sono svolti nel Camerun e sulla situazione nell'Africa orientale tedesca attribuì lo sgombero del Camerun a mancanza di munizioni. Disse che tutti i tedeschi erano riusciti a sfuggire alla cattura.

«I nostri soldati, — dichiarò — nelle colonie hanno dimostrato il consueto valore. Quanto all'Africa orientale finora le truppe tedesche riuscirono a battere forze soverchianti, occorre aver fiducia nell'avvenire».

Si passa a discutere l'esercizio provvisorio che avrà valore fin quando la Commissione avrà approvato il bilancio.

Helfferich, ministro del Tesoro, annunzia i risultati del prestito che sono di dieci miliardi seicento milioni, senza le sottoscrizioni dell'esercito e dell'estero (applausi).

La Germania — prosegue — è il solo Stato belligerante che abbia coperto tutte le spese di guerra con prestiti a lunga scadenza. La situazione finanziaria provocata dalla guerra è così assicurata per altri sei mesi. Quando un popolo di settanta milioni di uomini isolato dal mondo esterno per ogni violenza contrari al diritto delle genti, dipendenti unicamente da se stesso, sopporta, da venti mesi, il peso enorme della guerra e offre dieci miliardi alla patria, abbiamo un fatto di cui nessuna parola potrebbe dipingere la grandezza. Esso documenta la nostra forza, a scorno dei nostri nemici (*Applausi generali*).

Hewdemann, socialista, dichiara che la maggior parte della sua frazione voterà l'esercizio provvisorio, ma che non si tiene vincolata a votare il bilancio.

Bassermann, nazionale liberale, fa rilevare il successo del prestito che prova la volontà della Germania di tenere fermo fino alla fine, fiduciosa nella vittoria. «Un popolo simile, — dice — deve ottenere la vittoria».

Spahn, del Centro, crede che il prestito superi tutto quanto si poteva domandare al popolo tedesco. Westarp, conservatore, dice che i risultati del prestito mostrano ai guerrieri al fronte, che il popolo che è dietro di loro è unanime nella fede nella vittoria.

Il rappresentante della minoranza socialista

Sorge a parlare il deputato Haase, ex presidente della frazione socialista, passato ora alla minoranza. L'oratore esordisce dicendo di votare contro l'esercizio provvisorio come voterà contro il bilancio, specialmente per l'atteggiamento del Governo nel problema dei nuovi cespiti di entrata.

Vediamo chiaramente — dice l'oratore — qual'è la politica finanziaria del Governo durante la guerra. Esso colpisce debolmente i ricchi e le ricchezze prodotte dalla guerra, per colpire inesorabilmente il proletariato e le classi medie. Questi criteri del Governo appaiono ogni chiaro più che mai. Tutti i partiti furono d'accordo nel dire che il Governo ha errato nel problema dei viveri. Chi di noi non ha veduto la moltitudine di uomini e di donne che già di notte e di buon mattino si pigiano dinanzi ai negozi per comprare, ad esempio, delle patate? Tali condizioni sono sempre peggiorate, sicchè le classi povere soffrono la fame.

Il presidente ammonisce l'oratore. I socialisti protestano e nasce un primo tafferuglio. Haase dopo aver esposto i motivi per cui respinge l'esercizio provvisorio, continua:

«Noi abbiamo elevato lagnanze particolari contro il contegno del Governo nei riguardi della libertà di parola che è resa sempre più difficile, e il tentativo di porre un limite alla censura è naufragato. Non fu mantenuta la promessa che lo stato d'assedio rimarrebbe in vigore solo durante la mobilitazione. Di questo stato di cose ne soffrono anche le organizzazioni operaie. E la politica estera del Governo come procede? E' trascorso un altro anno senza che si possa prevedere quando finirà lo spaventevole eccidio. In tutti i paesi le masse hanno manifestato desideri di pace. La maggioranza del popolo non terrebbe conto del popolo, non facendosi interprete dei suoi desideri di pace (*approvazioni dei socialisti*). Se essi con il loro contegno volessero indurre il popolo a continuare questa carneficina, le vendette non mancherebbero di sopraggiungere. Che il forte baluardo del nostro esercito non possa essere spezzato e ormai riconosciuto anche dai nostri nemici. E facile prevedere che la guerra finirà senza che vi siano nè vinti nè vincitori».

Un clamore nell'aula

Sorge nell'aula un grande clamore. Si grida: basta, finitela!

Haase prosegue: Dovete ammettere che i miei ragionamenti sono fondati. Comunque finisca questa guerra, l'Europa non fa che svolgere ora, quotidianamente, un'opera di imbarbarimento, se è detto che in Germania i cittadini avrebbero dovuto lavorare tre mesi all'anno per pagare gli interessi dei prestiti di guerra ed i sussidi agli invalidi ed alle famiglie dei caduti, ieri fu invece annunciato che dovranno lavorare nei mesi all'anno a questo scopo. E perchè allora continuare la guerra? Noi socialisti, che abborriamo la guerra, (*Clamore enorme*). Il Presidente richiama all'ordine l'oratore, invitandolo a mantenersi all'argomento in discussione.

Haase: Io parlo sul bilancio.

Grida: No, no!

Il Presidente scampanella.

Haase: Lasciatemi esporre il mio pensiero!... (*rumori, grida: fuori, fuori*).

Haase: — Non mi dispiace che dai vasti circoli capitalistici si vanti un ampliamento della nostra potenza mondiale o del nostro dominio mondiale. Si dovrebbe supporre che sono dei pazzi da legare. (*Grida: Siete voi un pazzo!*).

Haase: — Volete impedirmi di esporre le mie idee.....

Kell Schriftenmann (socialista): — Avete aderito all'accordo....

I deputati borghesi a questo punto applaudono.

Haase, rivolto ai socialisti: — Avete ottenuto i battimani delle classi borghesi. E' il prezzo del tradimento....

Kell (socialista): — Voi non siete socialista.

Haase: — Perchè non mi si permette di esaurire brevemente, riassumere le mie osservazioni e troverò altra occasione per poter parlare liberamente. Sarebbe inutile ingoiarsi ora esaminare la situazione.

Il Presidente lo interrompe.

Leidebour (socialista di Estrema), grida: — Presidente di stato d'assedio!

Haase: — Mi si limita la libertà di parola e mi si impedisce di proseguire su questo argomento. Mi affretto quindi alle conclusioni. L'ordinamento economico capitalistico è condannato, poichè esso non ha saputo impedire l'attuale guerra. (*Sorge un nuovo tumulto*).

Il Presidente domanda all'assemblea se deve togliere la parola ad Haase. L'assemblea prende questa decisione. Alla votazione in questo senso partecipano anche parte dei socialisti.

"La gioia del nemico..

Sorge in piedi a parlare il segretario di Stato Helfferich per esporre il suo sdegno per le dichiarazioni dell'oratore:

«Se il mio dovere — dice — non mi avesse trattenuto in questo posto, sarei uscito dall'aula. Esprimo la mia indignazione che un uomo che si dice rappresentante del popolo tedesco faccia dichiarazioni che provocheranno la gioia del nemico». (*Grida*: — Voi, Haase, rappresentate qui il nemico!)

Helfferich: — Quando Haase contesta che il popolo tedesco abbia fede nella vittoria, so me aver sofferto per 20 mesi un così duro peso ed aver ottenuto numerosi successi, nessuna parola è abbastanza severa per condannare simili affermazioni. Se Haase desidera sapere ciò che pensi il popolo tedesco non ha che da consultare le liste di sottoscrizioni per i prestiti di guerra. Il prestito di guerra è il prestito popolare. Con esso il popolo tedesco ha manifestato che i sentimenti manifestati dal signor Haase non sono i suoi. (*Approvazioni*).

Le dichiarazioni di Scheidemann

Alla risposta è data dalla frazione della maggioranza socialista. *Scheidemann* dichiara a nome della frazione che essa non aveva il proposito di entrare nel dibattito, ma ora vi è costretta per fare una dichiarazione. Dopo avere brevemente motivata la ragioni per cui la maggioranza della frazione voterà l'esercizio provvisorio, dice: «I socialisti ufficiali rimangono fermi nella dichiarazione che fecero il 4 agosto 1914, cioè nell'ora del pericolo non abbandonano la Patria».

La discussione è chiusa. Il presidente invita l'assemblea a non battere più le mani a questo o quello oratore. Sorge un nuovo incidente. *Ruele*, socialista indipendente, dichiara: «La chiusura della discussione mi rende impossibile di pronunciare, anche a nome del mio amico Liebknecht (*Risate*), le dichiarazioni che stimavamo opportuno di fare al riassunto». *Haase* domanda a questo punto la parola per fatto personale. Egli dice: «Il segretario di Stato ha avuto il coraggio di mettere in dubbio che io sia un rappresentante del popolo. Non è questa una cosa che spetta a lui di giudicare. I migliori patrioti di tutti i paesi sono coloro che dopo 20 mesi di guerra lavorano per la pace». Un tumulto che supera tutti i precedenti scoppia nell'aula. I socialisti sono i più feroci contro Haase. Tutti i deputati sono in piedi, gesticolano e tendono i pugni contro l'oratore.

Ruehl, socialista: «La vostra politica non fa che prolungare la guerra!».

Heine, socialista: «Voi lavorate per provocare dolori alla Germania». Dall'aula si alza un grande grido di traditore della Patria.

Stucker, socialista: «Vigliacco! Voi non avete avuto il coraggio di esporre i vostri articoli in seno alla frazione». Ed il tumulto accompagnato da violenti ingiurie dura qualche minuto.

Appena finita la seduta il gruppo socialista si riunisce e decideva l'espulsione di Haase e dei suoi seguaci dal partito. Essi si costituiranno in frazione indipendente. Si apre così un nuovo periodo nella storia del socialismo tedesco.

Tutti i giornali di Destra biasimano la scenata del Reichstag e colui che essi affermano averlo provocata. La *Gazzetta della Croce* dice che il discorso del deputato socialista fu di una violenza inaudita ed è il peggiore avvenimento interno durante la guerra.

La *Deutsche Tages Zeitung* e la *Taeglische Rundschau* affermano che Haase si coprì di vergogna.

La ribellione di un reggimento bulgaro?

Ufficiali uccisi - Le truppe chiedono la pace - Mackensen a Costantinopoli,

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 25, notte.

Secondo informazioni private da Costantinopoli al Temps, il maresciallo Mackensen è arrivato nella mattinata di venerdì per consegnare al Sultano il bastone di maresciallo dell'esercito tedesco. Un grande ricevimento militare fu organizzato alla stazione. Vi si trovavano il generale Liman von Sanders, il vice-ammiraglio Souchon, i rappresentanti dell'Ambasciata tedesca presso il Sultano e i rappresentanti del Governo ottomano.

Telegrafano da Atene al Temps che secondo notizie da Bucarest il Governo turco avrebbe fatto sapere a Berlino che se certi articoli di prima necessità non venissero forniti sarebbe difficile impedire il sollevamento della popolazione.

Informazioni private ricevute dalla frontiera bulgara confermano che un reggimento bulgaro di guarnigione a Rumipalanka si sarebbe ribellato alla fine della settimana scorsa e avrebbe massacrato i suoi ufficiali e il capo della polizia di Sofia che, trovandosi a Rumipalanka aveva voluto interporsi. Gravi ammutinamenti sarebbero avvenuti in un certo numero di altri reggimenti i cui soldati avrebbero reclamato la smobilitazione poichè, secondo le affermazioni dei loro ufficiali, ritengono che la guerra è terminata. D'altra parte gli abitanti di Orsova, giunti giovedì sera a Turnuseverin dichiarano che corre voce nei circoli militari di Orsova che gravi ammutinamenti sono avvenuti fra le truppe bulgare scaglionate sul fronte della Macedonia. Numerosi ufficiali sarebbero stati uccisi da soldati ribelli che esigono di essere rimandati alle loro case.

D. R.

Vittoriose operazioni inglesi nella regione del Tigri

Londra, 25, notte.

Il Ministro della guerra annuncia che le forze inglesi operanti sulla sponda alla destra del Tigri si sono impadronite di un piccolo posto turco a Falahiyeh, con un colpo di mano, durante un attacco nella notte dal 15 al 16 marzo; le perdite inglesi furono soltanto 4 uomini. Il generale Townkend annunziò in data 23 marzo che il suo accampamento di Kut-el-Amara fu bombardato da aeroplani nemici e da cannoni fra il 21 e il 23 marzo. Le perdite furono leggere. La situazione generale rimase invariata.

(Stefani).

Il Principe ereditario di Serbia e Poincaré al fronte di Verdun

Pétain decorato

Parigi, 25, notte.

Il Presidente della Repubblica, Poincaré, ed il principe Alessandro di Serbia, partiti giovedì sera per la zona di guerra, si recarono venerdì mattina sul fronte delle Argonne accompagnati dai generali Joffre ed Humbert. Visitarono le organizzazioni difensive e gli accantonamenti, passarono in rivista una delle Divisioni del XX Corpo d'Armata che ha valorosamente combattuto nella regione di Verdun sotto il comando dei generali Bulfourier e Nouriasen ed espressero alle truppe ed agli ufficiali la loro viva ammirazione.

Il Principe Alessandro ed il Presidente della Repubblica, Poincaré, si diressero poi al Quartiere del generale Petain. Il Principe Alessandro staccando dal suo petto la placca dell'Ordine di Karageorgevic la consegnò a Petain e lasciò decorazioni e medaglie serbe per alcuni ufficiali e soldati. Il Presidente della Repubblica, Poincaré, consegnò pure medaglie militari e croci di guerra.

Il Principe Alessandro e Poincaré salirono su uno dei forti a nord di Verdun ed abbracciarono con lo sguardo l'insieme del campo di battaglia. Ritornati nell'interno della città visitarono la cittadella e quindi si recarono al posto di comando del comandante le truppe impegnate nel settore di Douaumont-Damloup ed ai Quartieri generali di due Divisioni. Il Principe Alessandro espresse la sua viva soddisfazione per lo spettacolo offerto dalle truppe in azione e di riserva, dai rifornimenti, dalle batterie, dai parchi di artiglieria e dai convogli automobili. Il Principe Alessandro ed il Presidente della Repubblica, Poincaré, ritornarono a Parigi stamane acclamati da gran folla.

Furti nell'Astigiano

Asti, 25, notte.

Si ha da Montegrosso che l'ormai abituale furto di cavallo e biroccio è stato consumato in danno di certo Pavia Natale, proprietario del luogo. Col favore della notte, i ladri penetrarono nella rimessa ed attaccato il cavallo al veicolo se ne andarono indisturbati colla refurtiva, che servì pure a trasportarli comodamente per ignota direzione. L'entità del furto è di lire 1500. Il biroccio fu poi consegnato in vernice rossa, se pure a quest'ora i ladri non l'hanno già fatta sparire sotto altro colore. Quanto al cavallo, è un grigio-pomellato, di anni otto.

Un altro furto è stato commesso a Porta San Rocco, nella nostra città, e ne ha fatto le spese il calzolaio Pettazzi Pietro. Rientrando al mattino di ieri, il Pettazzi si accorse che l'uscio era stato aperto mediante chiave falsa, ed i ladri avevano fatto man bassa sulle scarpe lavorate, per un valore di circa trecento lire.

Per le nomine a sottotenenti effettivi

Roma, 25, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare del ministro Zupelli: «In relazione alla circolare 606 del *Giornale Militare* del 1915 il Ministero determina che sono in data 1.o dicembre 1915 vengano effettuate le nomine a sottotenenti effettivi dei sottotenenti di complemento, i quali, pure avendo compiuto alla data del 30 settembre 1915 i quattro mesi di servizio presso le truppe operanti, richiesti dall'art. 5 del decreto luogotenenziale N. 1293 del 23 agosto, non contavano ancora i sei mesi di servizio effettivo richiesto dall'art. 5 della legge sull'avanzamento del regio esercito, ed i quali abbiano compiuto detto periodo di servizio entro il 30 novembre 1915. Le domande degli aspiranti, i quali si trovano nelle condizioni sopra citate, dovranno pervenire al Ministero al più presto possibile. Si avverte perciò che le domande dei concorrenti, che si trovano in tali condizioni, che fossero già state inoltrate al Ministero, saranno ritenute valide, a meno che non intervenga una esplicita proposta negativa da parte dell'Autorità proponente; quale che fossero state invece trattenute presso i Corpi o Comandi dovranno avere sollecitamente regolare corso».

Ricompense al valore per la campagna di Libia

Roma, 25, notte.

E' stata pubblicata oggi la ventiduesima dispensa delle ricompense al valore militare guadagnate per la campagna di guerra in Libia.

Medaglia d'argento: Marrubini Gilberto, di Città della Pieve, tenente prima compagnia ascari della Cirenaica; Mariano Francesco, da Brusson, tenente id. id. id. in commutazione della medaglia di bronzo già conferita; Piatto Giuseppe, da Castrezzato, bersagliere 4 regg.; Poli Ernesto, da Genova, sottotenente 43 regg. fant.; Venturini Arnaldo, da Milano, sergente cavalleggeri Lodi; Zanchi cav. Giulio, da Bellano, maggiore 57 fant.; Albaro Alfredo, da Bari, capitano 57 id.; Sollile Emanuele, da Trapani, tenente 57 id.; Carsille Vincenzo, da Carrise, maresciallo maggiore sappatori 57 id.; Saracino Michele, da Barletta, maresciallo 57 id.; Praloran Giuseppe, da Lisona, tenente 24 art. camp.

Sono state concesse inoltre 11 medaglie di bronzo e tre encomi solenni. La dispensa pubblica inoltre alcune disposizioni in forza delle quali sono cambiate alcune motivazioni di ricompense già concesse.

La scioglimento per irregolarità amministrative del Consiglio comunale di Borgo San Dalmazzo

Roma, 25, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione che precede il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Borgo San Dalmazzo, in provincia di Cuneo. La relazione dice: «Un'inchiesta disposta sugli atti amministrativi comunali di Borgo San Dalmazzo ha messo in luce gravi e molteplici irregolarità. Oltre, infatti, a indebiti maneggi di somme, si è accertato che l'Amministrazione, contrariamente ad ogni norma di legge e con danno dell'Azienda, ha messo in circolazione mandati di pagamenti, girandone qualcuno a favore di terzi, con impegno di pagamento di rilevanti interessi fino alla estinzione di essi. Tali precedimenti, che si sono voluti giustificare con le difficoltà in cui si dibatteva la Cassa comunale, sono invece la conseguenza della scarsa attività degli amministratori e del ritardo riscontrato nella trattazione degli affari, nella compilazione dei bilanci, nella formazione dei ruoli delle tasse. La situazione finanziaria è, del resto, oltremodo preoccupante, essendo gravata da residui passivi per un rilevantissimo ammontare, per i quali solo in parte si hanno mezzi per estinguerli. Oltre a ciò, è risultato che l'ufficio è nel massimo disordine per negligenza del segretario e degli amministratori, ed i più importanti servizi, quali quelli affidati all'igiene e alla vitalità, nonostante l'importanza del Comune, versano in deplorevoli condizioni. L'Amministrazione, nelle sue deduzioni, ha riconosciuto la sostanziale esistenza degli inconvenienti risultati dall'inchiesta, ma non ha affidamento di poter e saper impedire prontamente ed efficacemente, non contando sull'incondizionato consenso del Consiglio, che l'appoggia con una esigua maggioranza, e non avendo autorità per richiamare il segretario comunale in modo energico all'adempimento scrupoloso dei doveri del suo ufficio, ed accertarne la eventuale responsabilità. In tali condizioni, come anche ha ritenuto il Consiglio di Stato, si ravvisa indispensabile procedere allo scioglimento del Consiglio comunale».

La condanna dei fornitori di coperte

Bari, 25, notte.

L'ultima udienza del processo a carico dei fornitori delle coperte a ruscita quanto mai drammatica. Alle 10.30 il Presidente apre l'udienza e dà nuovamente la parola al difensore tenente Marino, il quale conclude chiedendo l'assoluzione dei commercianti affidati al suo patrocinio. Si leva quindi a parlare per ultimo il difensore degli ufficiali avvocato Romualdi. Egli fa una disamina minuziosa della causa e con foga oratoria sostiene l'inesistenza delle responsabilità della Commissione d'inchiesta. Pronunzia quindi una breve replica il P. M., a cui risponde il prof. Altavilla per la difesa. Alle 15.30 il Tribunale si ritira per deliberare. Alle ore 21 si annunzia l'entrata nell'aula del Tribunale.

Il presidente legge la sentenza, colla quale si dichiara il tenente Granveglione Vito colpevole del reato di cui all'art. 193 del C. P. per l'esercito, per avere preso un interesse privato in un affare di amministrazione, e lo condanna alla pena di mesi 6 di carcere militare, computato il sofferto, colla destituzione; Pappalepore Francesco, Trioni Ascanio, Sciannitico Natale colpevoli del reato di frode in commercio ai danni dell'Amministrazione militare ed il primo, tenente a Piemonteise Francesco Paolo e Granveglione Giovanni, colpevole di concorso nel reato commesso da Granveglione Vito, col beneficio delle circostanze attenuanti, e condanna Pappalepore Francesco alla pena di mesi 9 di reclusione ordinaria, Trioni Ascanio alla pena di mesi 5 di reclusione ordinaria, Sciannitico Natale alla stessa pena di 4 mesi e Piemontese Francesco Paolo alla detenzione per mesi 6 e Granveglione Giovanni alla stessa pena per mesi 9. Tutti in solido alle spese del processo e ciascuno per la sua parte ai danni verso la Parte Civile. Dichiara non provata la reità di Granveglione Vito in ordine all'imputazione di complicità necessaria nella frode e lo assolve. Dichiara non provata la reità di Trioni Giovanni e D'Ambrosio Pietro e li assolve. Dichiara insussistente il reato di frode in commercio ascritto al Granveglione Giovanni ed al Piemontese Francesco e li assolve; ed infine assolve Bellotti Carlo, De Tullio Enrico e Frasca Arcangelo per insufficienza di reato.

La sentenza ha prodotto ottima impressione.

Un dramma d'amore a Sestri Ponente

Genova, 25, sera.

Sestri Ponente è stata teatro di un dramma d'amore. I protagonisti sono la signorina Maria Durante, una bella giovane di 28 anni, ed il giovane Garzano, di anni 50. Il maturo Don Giovanni si era invaghito della Durante, la quale sembrava di proposito il corteggiatore, tanto più sapendo che era ammogliato. In questi ultimi tempi il Garzano divenne sempre più insistente nelle sue offerte d'amore, e si sperava alle ripulse della giovane. Ciò non poteva durare. Oggi il Garzano incontrò nel cortile della manifattura, dove la colazione a Durante o l'assalì con una lima, colpendola alla mammella destra e all'inguine. Il Garzano aveva vibrato i colpi con violenza e la Durante stramazzò al suolo in un lago di sangue. Quando il forsennato rivolse l'arma contro se stesso, colpendosi gravemente all'addome. I due feriti furono trasportati all'ospedale, dove furono ricoverati in gravi condizioni.

Cinquecento austriaci prigionieri di passaggio ad Ancona

Ancona, 25, notte.

Furono di passaggio dalla nostra stazione cinquecento prigionieri austriaci, in maggioranza giovani dal florido aspetto. Proseguirono dopo la sosta per destinazione ignota.

L'assemblea del Credito Italiano

Genova, 25, sera.

Oggi si tenne l'assemblea generale del Credito Italiano, presieduta dal sen. Colombo. Il consigliere delegato Balzaretti presentò la relazione del Consiglio di amministrazione. Furono rieletti i consiglieri delegati: Riccardo Bianchi (Roma), marchese Guerrieri Gonzaga (Mantova), Koechlin Hoffmann (Basilea), Pedretti (Trento), Rosland (Parigi), Segre (Trieste), Venzeller (Milano).

ULTIME DI CRONACA

Rigoletto al teatro Torinese

Scritturato improvvisamente alla protagonista *Traviata*, il *Rigoletto* che avemmo ieri sera al Teatro Torinese non nondimeno segnava una altra buona tappa nel corso fortunato dell'attuale «stagione». L'opera del Verdi apparve infatti in buona luce nelle sue linee principali, e nello insieme della esecuzione orchestrale e corale, e nella concentrazione di maestro Balducci seppe infondere quell'anima, che è tanta parte nel successo di spartiti come questo.

Gli interpreti di ieri sera ebbero dal pubblico, che gremiva la platea ed era affollato nella galleria e animato assai negli altri posti, vivi applausi, rinnovati durante tutta la scena. Giovanni Bertagnoglio è, infatti, un buon protagonista. La voce non regge accanto ad altre per vigore, ma è simpatica, è sicura, è intonata: l'interpretazione non manca di ricerca di espressione ed anzi qua e là rivela i segni di una notevole intelligenza artistica.

Il Dalumi era solo al pubblico per la buona esecuzione del Faust. Ed anche qui il Dalumi seppe trascinare il pubblico al vivo applauso con la bellezza degli acuti, pure con grande facilità: non certi portamenti discutibili, ma di effetto sicuro, con l'anima, che egli seppe infondere nel canto.

Giuseppina Oldani (Gilda) rivelò dapprima un grande panico, e giustificato, data l'assoluta mancanza di prove. Poi si riebbe e diede più di quanto non ossasimo ripromettercelo nella ballata e nel racconto del 2.o atto.

Fece un'eccellente e pittoresca macchietta di Sparafucile il Maruccl, attore sobrio, intelligente, felice nel modo di truccarsi, e cantante lodevole. Alla sua volta l'Adamini sostenne convenevolmente la sua parte. E fu, come sempre, attenta, spigliata e sicura Irma Zappia. Da ricordare il Sicuro, il Pierangeli, il Bifarelli, il Dalmastro. Avremmo voluto, invece, migliore ricerca di onoranda veracità nello scenario. Decoroso il vestiario.

Come la proprietaria di un esercizio fu truffata all'americana

La signora Anna Cha, maritata Consoglio, proprietaria di una trattoria in corso S. Maurizio, 21, volle un giorno cedere il suo esercizio. Tra gli altri, si presentò per affittarlo un individuo a lei sconosciuto, il quale dopo aver a lungo visitato il locale indusse la proprietaria a contrattare circa la cessione della trattoria per lire 8500. L'individuo era un personaggio assai originale e disse che prima di firmare definitivamente il contratto, doveva avere un colloquio con un'altra persona. Però, fin da quel momento, era disposto a dare una parte della somma stabilita, a guisa di caparra.

La proprietaria annuì ed allora l'altro le presentò a mallere 800 lire in un fascio, nelle quale anche egli avrebbe depositato altre 800 lire. Si trattava così di una reciproca garanzia. La busta chiusa egli l'avrebbe consegnata alla signora.

Così fu fatto: ma mentre la Consoglio firmava la ricevuta della busta che essi possedeva in consegna e nella quale aveva precedentemente racchiuse le 800 lire, il lestofante abilmente scambiò le buste e sostituì la prima con una seconda che conteneva soltanto fogli di giornale. Poi, dopo aver stretto la mano alla signora Anna, se ne andò tranquillamente.

La Consoglio si avvide poco dopo dell'inganno, ma non le rimase altra consolazione che recarsi a denunciare alla Questura la truffa subita.

La Squadra mobile eseguì allora accurate indagini e dopo lunghi appostamenti riuscì a stabilire che l'autore audace della truffa era certo Giacomo Bologna fu Giovanni, da Mompantallo, di anni 40, pregiudicato notissimo e latitante per contravvenzione alla vigilanza.

Ieri gli agenti della Squadra mobile riuscirono finalmente ad arrestarlo mentre, insieme ad altri due suoi truffatori all'americana, il pregiudicato Giovanni Manassero ed il vigilato Giovanni Tanivella, si aggiravano misteriosamente verso qualche lauta impresa.

Il Bologna, condotto in Questura, venne interrogato dall'avv. Palma, capo della Squadra mobile, e riconosciuto perfettamente dalla signorina che aveva truffato. Naturalmente le 800 lire erano già state liquidate.

Soldato ucciso dal tram

Una orribile disgrazia tramviaria è avvenuta in via Milano, all'altezza di via Basilica. Il soldato del 52.o reggimento fanteria Paolo Trezzi, addetto alle officine pirotecniche situate in via San Paolo, 25, tece per attraversare via Milano, non accorgendosi che stava per sopraggiungere il tram N. 199 della Società Belga Torinese, linea Ponte Isabella.

Il manovratore Paolo Gibellino, nell'intento di evitare l'investimento, fece funzionare il freno elettrico, ma ormai era troppo tardi: il soldato fu investito violentemente e travolto sotto le ruote del veicolo.

Poichè appariva opera assai ardua togliere il disgraziato di s

PICCOLI AVVISI

Automobilismo, Sport, Bicicletta 12

AUTOMOBILE Scat 15-20 HP., bollata 1916, due carrozzerie Morgan Londra e quattro bagnarole, vendesi pos. — Scrivere cassetta 1182 R., *Mosse*, Meyer e Veyler, Torino. c 3008

AUTOMOBILE d'occasione compro, anche da riparare. — Scrivere via Depretis, 5. c 25635

BICICLETTE Fiat splendide, pronte veramente lacrediniia. — Via Carlo Alberto, 32, Balardo. c 25588

CICLETTE Gradara Madama Cristina, 32, traversa Corso Principe Oddone, prezzi modestissimi concorrenza. 24927

CORSO diversi 20-40 HP., ancho cabina, senza intermediari. — Corso Sommeiller, 20. c 3751

VENDO motocicletta nuovissima 6 HP., cambio, debrayage, trasmissione, cuscini. — Bertinetti, 4. c 1766

VENDESI occasione eleganti Landaulet-Limousine Itala 25-35, perfetto funzionamento, cambio Rapid. — Rivolgersi preziando via Amerigo Vespucci, 3. 4815

AUTOMOBILI

Nuovi e d'occasione, da L. 2000 a 30.000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino

GARAGE STORERO - 55, via Madama Cristina - Torino

OSTETRICA SANTANERA cure segrete — Corso Francia, 32 bis, dalle 9 alle 11 e 13 alle 16. c 3653

LEVATRICE PERETTI, già assistente R.M., tiene pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7. c 4318

LEVATRICE ADELAIDE CLOTILDE Pensione Partorienti, cure segrete, prezzi minimi - V. S. Tommaso, 21, p. 2° c 4700

OSTETRICA AIUTO POLICL. CENTRALE Pensione, prezzi miti via INGELLI — Via Cibrario, n. 58, p. 2° s. 3007

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete - Prezzi limitatissimi - Via Roma, 21, piano 2°, c 3456

OSTETRICA CURE SEGRETE Camera e Pensione L. 50 E. CAVALLERA, Corso Cyrlaccano angolo Vespucci c 3045

Premiata Levatrice già assistente ospedale S. V., pensionati, ogni cura - Prezzi miti. Lire 50 in più. — RAFFO, via San Secondo, 12-14. Collocamento neonati. 96

NON DIMENTICATE MAI

di unire

a ciascuna spedizione che fate ai valorosi combattenti nostri o ai nostri infelici prigionieri

UNA SCATOLA DELLE VERE

PASTIGLIE VALDA

Raccomandate loro insistentemente

di farne uso tutte le volte che sono esposti al **Freddo**, all'**Umidità**, alle **Polveri**, ai **Miasmi**, ai **Microbi**.

LE PASTIGLIE VALDA

PRESERVERANNO la loro **Gola**, i loro **Bronchi**, i loro **Polmoni**

GUARIRANNO loro i **Raffreddori**, i **Mali di Gola**, le **Bronchiti**, e le altre

Malattie degli Organi Respiratori

Ma abbiate ben cura di non inviar loro che le

VERE PASTIGLIE VALDA

che **Solo**, sono le **EFFICACI**

In tutte le Farmacie, in SCATOLE da L. 1,50 portanti il nome **VALDA**

CEROTTO BERTELLI

CONTRO DOLORI DI PETTO-RENI-SCHIENA LOMBARI

A. BERTELLI & C. MILANO

La Sonnambula

TORINO, Via Lagrange, 37, p. 2

da CONSULTI di malattie di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza.

LEGNO:

Abetino - Frassino - Pino

da vendere in grande quantità.

JOHN B. METZLER, Thalacher, 46. ZURIGO

Articoli per LOTTERIA

da Cent. 2 a L. 100

Grandi Magazzini BIANCHI

VIA VIOTTI, 9 — TORINO

GIOIELLI per REGALI

a prezzi eccezionali

presso

L. MUGGIA

Angolo Monte di Pietà e Bolero

Vi liquidasi grande partita orefeserie con e senza gioie al puro valore intrinseco. 182

Fresatrici per filettare

Torni Revolver - Torni Paralleli

MACCHINE - UTENSILI **J. B. Metzler** - *Thalacher, 46, ZURIGO*

MACCHINE SPECIALI per la fabbricazione di PROIETTILI.

TUBI GOMMA

per travaso vini - MACCHINE per imbottigliare - RIEMPIBOTTIGLIE automatici - TRAVASATORI autom. - FILTRI per vino.

GREGORIO BOSISIO

TORINO - Via Palazzo di Città, 13 - Via Garibaldi, 33

ESSERE O NON ESSERE

E' vera MAGNESIA SAN PELLEGRINO, quella che porta la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodel », l'unica che ha un effetto superiore a tutti gli altri purganti come la limonata magnesiaca, sal canale, polveri sedlitz, manna, cassia, senna, pillole ed acque purgative, che rinfresca e disinfetta lo stomaco e l'intestino, senza dare stitichezza, senza destare sete, nè dare dolori di ventre. - Non è vera MAGNESIA SAN PELLEGRINO quella che porta altre marche di fabbrica differenti dalla suaccennata e perciò rifiutatela, perchè non vi darà certo i sullodati effetti.

Sono vere 180 PILLOLE SAN GIOVANNI (Prodel) quelle che portano la firma di autenticità depositata « Prodel » e rinforzano lo stomaco, il sangue, le ossa, i nervi, eccitano l'appetito, aiutano la digestione, non danno stitichezza, non anneriscono i denti. - Non sono vere 180 PILLOLE SAN GIOVANNI (Prodel) quelle che hanno altre marche di fabbrica differenti dalla vera e non vi produrranno l'effetto delle vere 180 PILLOLE SAN GIOVANNI (Prodel) che sono apprezzate e ricercate da tutti coloro che le hanno provate.

« Sento il bisogno di attestare ogni mio ringraziamento per la MAGNESIA S. PELLEGRINO tanto per me come per il mio bambino, e l'ho trovata il rimedio migliore di tutti gli altri; rinfresca gli intestini, toglie i bruciori di stomaco, inoltre è facile da digerire, buona di gusto, non dà dolori di ventre, non irrita la stomaco nè l'intestino. Ho fatto completo la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) dopo di aver fatto altre cure; e se sono guarita, se sto bene se mangio con appetito e se digerisco bene, posso dir grazie alle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) e a nessun altro rimedio. (Firmato): IRNE BALDRATI CHIARINI - Via Aurelio SAFFI, N. 20 - BOLOGNA ».

« Ho provato tutti i rimedi per il mio bambino, ma invano; le sue 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) hanno compito il miracolo, perchè ora sta bene, mangia con appetito, ed ha ripreso la sua allegria. La prego perciò di spedirmene un altro flacone, perchè desidero che continui la cura. Con stima la riverisco. (Firmato): DONA' ANTONIO - ROVIGO - PORTO LEVANTE ».

« Sono a dichiararle che dalla MAGNESIA S. PELLEGRINO ebbi sempre ottimi effetti, tanto da ritenerla la migliore del commercio, e che prescrivo sempre in ogni caso. (Firmato): Dott. NOBILE IPPOLITO, Medico-Chirurgo - MONTEBRUNO (Genova).

« Ho avuto le vostre 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) ed ho l'obbligo morale di dichiararvi che esse hanno completamente raggiunto lo scopo. L'appetito è ritornato, la stanchezza è sparita, e sento un grande benessere generale. (Firmato): GIULIA CAVALLINI - MERCATALE (OZZANO DELL'EMILIA) ».

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0,50 la cartina, L. 1,20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande; le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole, spedita al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia), piazza Vittorio Emanuele, N. 24, TORINO, L. 3,50 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1,50 per un flacone piccolo, L. 5,30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodel ». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che non portano la firma di autenticità depositata « Prodel ».

— DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO —

Fabbrica Italiana

Gomme Piene per Camions

richiedete offerta

MERTENY - Via Verolengo 279bis TORINO

I PELI DEL VOLTO

e nei difetti, gli sfregi, le macchie di vino, le cicatrici, le pustole di acne, le verruche vengono radicalmente estirpate con metodo elettrico speciale, esclusivamente italiano, e che garantisce da ogni recidiva.

ISTITUTO ELETTRO-TERAPEUTICO

Via XX Settembre, 88, Torino - Dalle 10 alle 16. 135

VINI da pasto comuni speciali e finissimi del Piemonte e dei migliori centri italiani.

Da taglio puro gratis, schiarenti meravigliosi, forte produzione, grado assicurabile al Barbera.

In vendita a prezzi eccezionali presso le cantine PESCARMONA Dorbe, Corso Dante, TORINO - Telefono 20-15. 176

Perle Brillanti Oro

Solitaires, Argenterie, compra e vende pelizze relative (disimpegnandole). — Pregasi dirigersi per Casa antica e seria. 4457

E. VIGLIANI - Via Genova, 1 (ang. Via Garibaldi) sotto il portone

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere, Letti in piuma, modelli inglesi. Paglericci elastici e in terra, lana e crine per materassi. - Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 21, angolo via Nazione. 129

BUSTI americani ultimi modelli 3.50 e più

Camiciette Tipo reclame L. 2.75 Seta-lana-cotte L. 5.95

L. BISTOLFI - 14, Via Garibaldi, 14

CARTE VECCHIE

SCRITTE, STAMPATE E DI QUALUNQUE GENERE si comprano dalle

CARTIERE GIACOMO BOSSO

Via Cavour, 25 - Torino

assicurandone la incenerazione e provvedendo all'imballaggio e trasporto della merce.

Telefono 19-64 e 30-01 c 4697

Il 15 corrente è stato riaperto il

VARAZZE GRAND HOTEL

VARAZZE (Liguria)

Ristorante con sale sul mare

Prop. A. TAZIO, Varazze.

BRILLANTI-PERLE-ORO

Argento compro, vendo, faccio cambi, acquisto qualsiasi gioia impegnata. — Savorre, Via Pio Quinto, 14, Torino 247

PALCHETTI spec. SOPRAPPONIBILI in PAVIMENTI, guanti, feltri, ecc. — Lavori garantiti.

BERTA e TINIVELLA

Via Bava, 31, angolo via Santa Giulia — TORINO — Telefono 10-19 — 148

DENTIERE aste, rotte compero. - Orologierie PONCHIA — Corso Vittorio Eman., 68, TORINO. c 4415

Visitate la Grande Esposizione

MOBILI della Ditta Giuseppe Celestino

Via XX Settembre, n.i 43-51, TORINO - Telefono 11-72

Drogheria Gozzelino PASTA per disinfettare tipi, bisogni dei lo e bolo penatore ». Polvere insetticida. Via Fr. N. 91, locando al Teatro Nuovo. 199

Elettricisti Causa richiamo LIQUIDO Motori Materiali, Cardonetti Elettrici Scrivania, Macchina scrivere Via Carlo Alberto, 18, Torino c 4813

DENTIERE RETTE e FALSE COMPRO Oro, Argento e Platino acquisto - P. SEGRE Piazza Vittorio Emanuele I, N. 1, angolo via Po. 3153

Brillanti - Perle - Solitaires

TRINCHERO, Via Botero, 18, palazzo Venezia

Ascensore — Telefono 50-61.

Vende brillanti scelti, perle, orecchini ed anelli solitaires. Acquista oro, gioielli, pelizze relative al giusto valore, non esigesi la rimessione. Visitandoci, riscontrerete l'assoluta convenienza. 1271

CHIROMANZIA Consulti Cartomanzia Malattie, interessi — Mme METTY Via San Massimo, 14 — Aperto tutte le domeniche.

FORNITORI MILITARI

MACCHINE AMERICANE VELOCI per taglio stoffe in vendita presso Montefamoglio, corso Principe Eugenio, 5, Torino. 4602

LIRE 5 MILA

Guadagnerete sicuramente chiedendo subito condizioni vincere unico TERMO SPACCO, una ruota, compenso dopo: STANISLAO BRUNI, VICO LUNGO S. ANTONIO ABATE, 30, NAPOLI. 4761

MALATTIE DELLA PELLE USATE LA LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grassi ne olii, invasione americana del dottor *Edwards Franco*. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia guarigione malattie della pelle, rughe, macchie della pelle, orzaiolo, foruncoli, geloni, screpolature, piaghe, acneti, pruriti, tigna, eczemi, arrossamenti, sudorini piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie sifilitiche e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE

Flac. picc. L. 2,75 Flac. dopp. L. 4, —

Deposito locale a Milano FARMACIA ERBA Piazza Duomo

ASMA Sollievo e Guarigione Colle Sigarette e la Polvere ESPIC In tutte le Farmacie. Le scatole portano: 31, r. St-Lazare, Paris Esigere la Firma "J. ESPIC" su ogni Sigaretta

SCIATICA

Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore o lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. Dott. R. VIANI, via Arbore Vercellina. 1674

Si avverte il pubblico che

La Grandiosa Liquidazione di Lire 250 mila di Mobili

nel palazzo dei Fratelli GRAPPIO, in Corso Dante, 40, cesserà definitivamente col 30 giugno p. v., per ritiro dal commercio. — Si affittano i locali: alloggi, saloni al primo piano, saloni al piano terreno adatti per cooperativa, sotterranei, vasto laboratorio, palazzina con giardino. 3940

Guarigione Garantita

OSFER

preparato dal Laboratorio Chimico Farmaceutico RAVOTTI E GARELLI, Mondovì. — In tutte le Farmacie a L. 3 al flacone. Per posta L. 3,40. Cura completa 4 flaconi. — *Migliaia di attestazioni di medici e di privati.* c 1498

Istituto Opoterapico

Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Sanatore MARAGLIANO — MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, senilità precoce. CURE SPECIALI. Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 1°, dalle 8-10 12-15 17-19

Malattie pelle, veneree e sifilitiche

Cure scientifiche moderne

Dott. G. ZONI, Direttore della Sezione dermosifilopatica al Policlinico Borgo Po. Via Carlo Alberto, 30 (angolo Via Mazzini). Giorni feriali 11-13; 14-16; 19-20; Giorni festivi 10-12 — Telefono 57-40. 100

Metodo elettrolitico indolore per la cura del

RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE

Guarig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 31, ore 10 a 16. 179

Dott. S. ORLANDO SPECIALISTA in SYPHILIOLOGIA (Malattie delle donne) SIFILIDE, qualunque stadio, cura rapida, indolore con associato al mercurio od iodio.

606 Consultazioni 11-12, 13-16, 19-20

in via XX Settembre, n. 90, p. 2.0

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche

Via Prine. Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20

SIFILIDE curata colle iniezioni endovenose (Indolori al « 606 »)

Cura della BLENORRAGIA cronica

Ore 15-16 — serali 19-20 — festivi 9-11

Corso Massimo d'Azeglio, 28 — TORINO

(Visita gratuita per operai.)

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche

Dott. Sinopoli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 15 - festivi dalle 10 alle 12.

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche Via San Pietro, 10 bis. Ore 14-17 19-20 100

LEVATRICE Ma. REGGE CURE SEGRETE, PENSIONE - PARTI MISTERIOSI - Via Po, 2, piano 2.o, vicino Piazza Castello. c 4317

LEVATRICE TOURAUBE - Pensione, camere separate - Cure materne. Prezzi miti. Via Belfiore, 18 (Porta Nuova), Torino. c 3693

Appendice della Stampa (6)

IL ROMANZO D'UNA "STELLA,,

di CARLO MÉROUVEL

Lo vedeva un ardito cavaliere, robusto ed energico, con tutte le apparenze della salute più florida: pareva che portasse da quei paesi lontani, dove era cresciuto, una freschezza, una vivacità di giovinezza tale come se nel suo sangue si fosse rifatto un altro sangue nuovo.

Una coincidenza, veramente [illegible] si era accorta improvvisamente dei viaggi, forse perchè [illegible] così elegante, [illegible] molto indicato per la nostra stagione.

Dopo qualche istante le signore si alzarono per rientrare al castello e mossero verso il folto cespuglio dove Susanna si era fermata pochi istanti prima ad ascoltar suo figlio. Improvvisamente la baronessa gettò un grido:

— Mio Dio! Susanna!

Stesa sull'erba, a piedi del cespuglio, la disgraziata donna sembrava morta, ma non era che svenuta. Enrichetta si inginocchiò presso di essa e le fece respirare dei sali, mentre Valentina correva a immergere il suo fazzoletto nell'acqua di un ruscelletto per inumidire la fronte smorta di Susanna. Questa non tardò a rianimarsi e un po' di sangue tornò al suo volto pallido. Ella parve sorpresa di vedersi circondata da quelle parenti alle quali si sforzava di nascondere i suoi segreti tormenti. Enrichetta le domandò con un accento di pietà:

— Mia povera Susanna, eravate dunque in ascolto?

— Sì.

— Avete udito tutto?

— Ahimè!

La baronessa sentì il coraggio e di farle coraggio, presa ella stessa da compassione di fronte a quel grande dolore che non era simulato.

— Vostro figlio vi ama... — disse.

— Oh!

— Non dubitatene. Soltanto il suo imbarazzo è estremo...

— Lo ricondurremo a voi! — sospirò Enrichetta.

Susanna scosse il capo.

— E' mia la colpa! — mormorò. — Ho meritato ciò che mi accade.

Ella rientrò al castello. Alla sera doveva esservi un gran pranzo e tutta la famiglia vi avrebbe partecipato. Susanna disse alla baronessa ed a Enrichetta:

— Vi ne supplico: non una parola a mio marito.

Le due cugine non la lasciarono che nella sua camera.

Rimasta sola, Susanna si gettò in ginocchio presso il suo letto e gridò in un accesso di disperazione:

— Roberto è infelice per causa mia; ma sposa il mio dolore e non può guarirlo. Romano mi detesta ed ha ragione... mio figlio mi disprezza!... mia figlia è morta! Che sarà di me?

Due amici

Lo stesso giorno nel momento in cui Susanna ritornava nella sua camera Romano Ambert, a Parigi, nello studio di uno dei notai più conosciuti, firmava il contratto d'acquisto di un palazzo ai Campi Elisi, a pochi passi da quello posseduto da Enrichetta Desvaux.

Romano Ambert, compiuto l'atto, versò tranquillamente la enorme somma che il palazzo gli costava e uscì dallo studio, con la tranquillità di un capitalista a cui un simile salasso non abbia sensibilmente alleggerito il portafoglio. Dopo aver respirato qualche minuto l'aria pura della mattina, Romano prese una carrozza e si fece condurre alla casa del suo amico Binoche. Entrò senza complimenti. Le ragazze stavano radunate a cucire e a lavorare di forbici attorno a scampoli di seta. Un sorriso sfiorò le labbra del visitatore. Quel piccolo mondo attivo e sorridente gli riscaldava il cuore.

— C'è il babbo? — domandò.

— Sì, signor Romano.

— Tutti bene, qui?

— Benissimo.

Carlotta si era accontentata di arrossire, seguendo l'amico di suo padre, con un cenno di mano. Evidentemente era rimasta sorpresa da quell'arrivo. Binoche per il momento lavorava non nel suo studio, ma in una stanza vicina. Egli volgeva le spalle all'e figliuole, ma il modello lo vedeva molto bene attraverso la porta spalancata e i suoi occhi cercavano particolarmente quelli di Carlotta, che sembrava timida come la perdice mal nascosta che sente gli occhi del cane fissarla insistentemente.

Binoche si rivolse salutando giocondamente l'amico e fece le presentazioni.

— Il marchese Rolando di Breilles... Il signor Romano Ambert.

I due uomini si strinsero la mano e Romano osservò garbatamente.

— Credo che sono venuto a turbare la seduta di posa: non potevo giungere più a sproposito.

— E' terminata — disse Binoche.

E rivolgendosi al marchese:

— Non avrò più bisogno di disturbarvi, signor marchese, ormai la rassomiglianza è perfetta.

Molto adulatore l'innamorato di Carlotta dichiarò:

— Sì, infatti il ritratto è bellissimo. Allora non devo più ritornare?

Egli pronunciò questa piccola frase a voce alta.

Nella stanza vicina Carlotta divenne rossa come un papavero. Aveva compreso. Il marchese salutò cortesemente l'artista, strinse la mano ad Ambert e se ne andò. Traversando la stanza attigua i suoi occhi incontrarono quelli della bruna Carlotta. Essi dicevano: « Non dimenticherete? ». E quelli della giovane rispondevano: « No! no! ».

Romano Ambert disse al suo amico:

— Sei libero adesso?

— Perchè?

— Ho bisogno di te. Ti conduco a colazione fuori.

— Sì è che... sono già invitato — disse Binoche.

— Tu?

— Sì, con tutta la mia squadra di gonnelle.

— E da chi?

— Ah! devo spiegarti. Vedi, io ho conosciuto una cantante dell'Opéra, la signorina Rensa, senza testa, ma di buon cuore; le ho fatto il ritratto e mi ha procurato dei clienti. Oggi mi invita con la famiglia, forse perchè vuol farmi conoscere il suo vecchio maestro che ha condotta qui a Parigi un'altra delle sue allieve, l'ultima a ciò che pare, ma la più perfetta. (*Continua*).